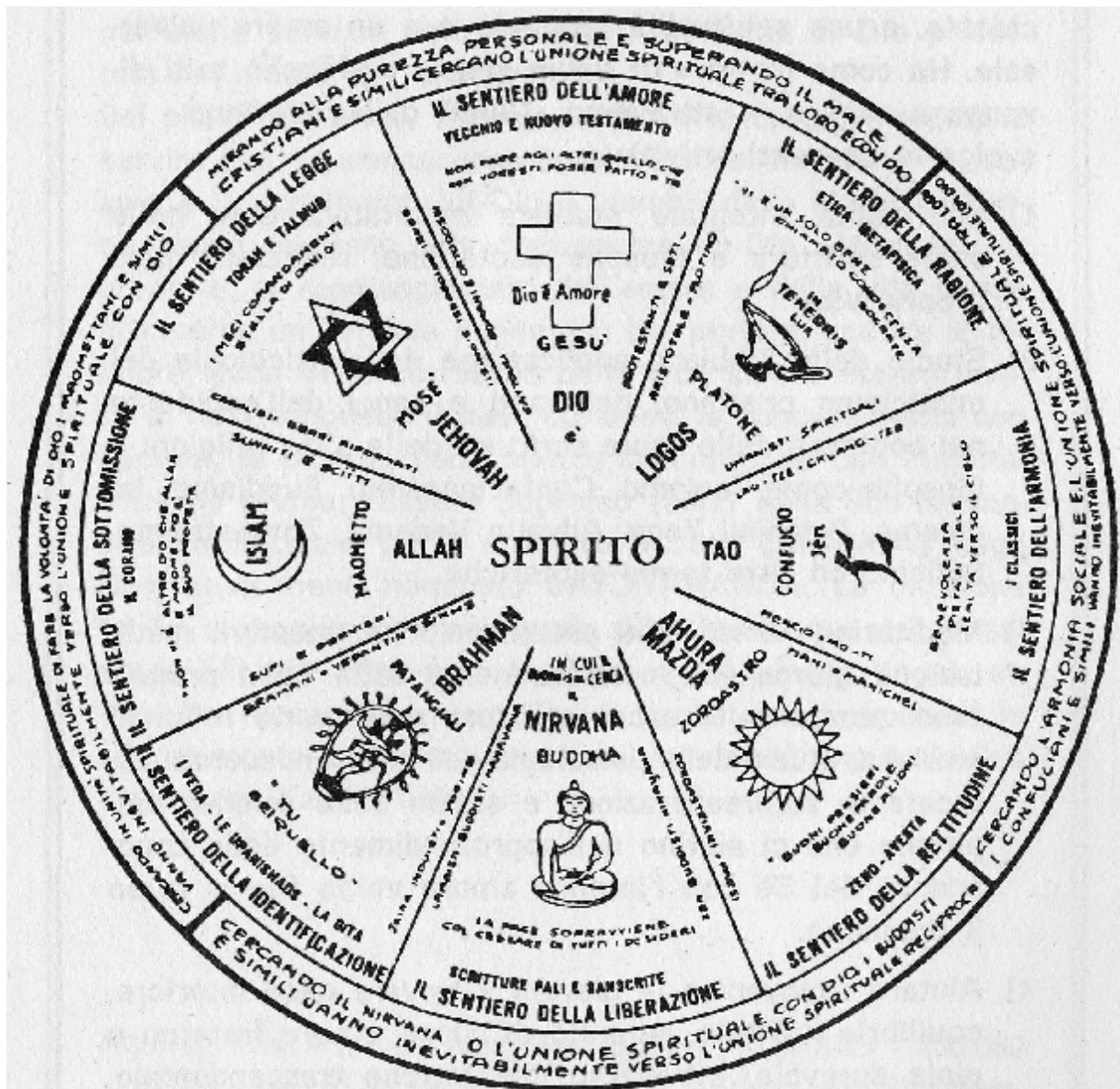


- ML "Lo specchio" :o) | (o: -  
- anno VI -

Raccolta lettere 1-8  
Settembre 2003 – Giugno 2004

# Che cos'è la Spiritualità

(Liberamente tratto dall'omonimo libro - ed. Centro dell'Uomo - Lucca)



## Sommario

<b>L'ORIGINE DELLA RELIGIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>LA RICERCA .....</b>	<b>4</b>
<b>TESTI SACRI E SCRITTURE.....</b>	<b>4</b>
<b>LA RELIGIONE DELL'ANIMA .....</b>	<b>5</b>
<b>INUTILITÀ DEL MONDO ESTERIORE.....</b>	<b>5</b>
<b>RIVELAZIONE DELLA REALTÀ.....</b>	<b>6</b>
<b>LA SPIRITUALITÀ NON SI PUÒ NÉ COMPRARE, NÉ INSEGNARE .....</b>	<b>7</b>
<b>DIO È LUCE .....</b>	<b>7</b>
<b>DIO È IL VERBO .....</b>	<b>8</b>
<b>LA VERA RELIGIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>LA DIVINITÀ ALBERGA GIÀ NELL'UOMO .....</b>	<b>9</b>
<b>L'ANIMA.....</b>	<b>9</b>
<b>LA VERA RELIGIONE E IL SUO VERO TEMPIO.....</b>	<b>10</b>
<b>RELIGIONE ESTERIORE E RELIGIONE INTERIORE.....</b>	<b>11</b>
<b>IL SAPERE DEL MONDO È UNA COSA MOLTO DIVERSA DA QUELLO DI DIO .....</b>	<b>11</b>
<b>PER CONOSCERE DIO OCCORRE INNANZITUTTO CONOSCERE SE STESSI.....</b>	<b>12</b>
<b>NON NECESSITA RINUNCIARE ALLA NOSTRA VITA SOCIALE, ANZI .....</b>	<b>12</b>
<b>LA SPIRITUALITÀ PUÒ SOSTENERE LA SOCIETÀ.....</b>	<b>13</b>
<b>I MAESTRI NON VENGONO PER DISTRUGGERE LE RELIGIONI ESISTENTI .....</b>	<b>14</b>
<b>COME CI SI PONE SULLA VIA? .....</b>	<b>15</b>
<b>GLI INSEGNAMENTI SPIRITUALI SONO GLI STESSI .....</b>	<b>15</b>
<b>SCIENZA E SPIRITUALITÀ .....</b>	<b>16</b>
<b>L'UNICA REALTÀ È LO SPIRITO.....</b>	<b>16</b>
<b>LO STRETTO LEGAME TRA SCIENZA E SPIRITO .....</b>	<b>16</b>
<b>L'UOMO HA DUE STRADE PER LA RICERCA DELLE CERTEZZE.....</b>	<b>17</b>
<b>LA STRADA INTERIORE.....</b>	<b>17</b>
<b>LA STRADA DELLA È COSPARSA DI NUMEROSI OSTACOLI .....</b>	<b>18</b>
<b>ANCHE LA SPIRITUALITÀ È GOVERNATA DA LEGGI PRECISE .....</b>	<b>18</b>
<b>IDOLATRIA E ADORAZIONE DI DIO .....</b>	<b>20</b>
<b>UNA BELLA CASA NON GIOVA A UN PADRONE CHE STA MORENDO .....</b>	<b>20</b>
<b>NECESSITÀ DI UNA GUIDA COMPETENTE.....</b>	<b>21</b>
<b>COS'È LA RELIGIONE E COS'È DIVENTATA .....</b>	<b>23</b>
<b>LA CONFUSIONE REGNA NELLE RELIGIONI! .....</b>	<b>23</b>
<b>PRATICA E TEORIA .....</b>	<b>24</b>
<b>LA VOCE DEL SILENZIO.....</b>	<b>24</b>
<b>II SETTARISMO DELLE RELIGIONI.....</b>	<b>26</b>
<b>RELIGIONI = ORDINI SOCIALI .....</b>	<b>26</b>
<b>IL NUCLEO CENTRALE DI TUTTE LE RELIGIONI .....</b>	<b>27</b>
<b>LE RELIGIONI DISATTENDONO LE INTENZIONI DEI LORO INIZIATORI .....</b>	<b>27</b>
<b>L'UOMO IDEALE .....</b>	<b>29</b>
<b>L'UOMO È L'APICE DELL'INTERA CREAZIONE.....</b>	<b>29</b>
<b>SE L'UOMO AVESSE CURA DELLA SUA DIVINITÀ.....</b>	<b>30</b>
<b>L'UOMO HA LE RADICI NELLA DIVINITÀ.....</b>	<b>31</b>
<b>NECESSITÀ DELLA SPIRITUALITÀ.....</b>	<b>33</b>
<b>L'UOMO HA DIMENTICATO LA GRANDE VERITÀ FONDAMENTALE.....</b>	<b>33</b>
<b>I MAESTRI CERCANO DI RIORIENTARE TUTTE LE RELIGIONI .....</b>	<b>35</b>
<b>SIGNIFICATO DEL TERMINE RELIGIONE.....</b>	<b>35</b>
<b>LA SPIRITUALITÀ .....</b>	<b>37</b>
<b>LA VERA RELIGIONE È AMORE UNIVERSALE E RIMEMBRANZA DI DIO .....</b>	<b>38</b>
<b>DIO È AMORE.....</b>	<b>38</b>
<b>C'È UNA SOLA RELIGIONE.....</b>	<b>40</b>
<b>IL CORPO È IL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO. ....</b>	<b>41</b>

---

1. TUTTI GLI UOMINI HANNO RICEVUTO DA DIO UGUALI PRIVILEGI .....	42
2. DIFFERENZE RELIGIOSE .....	43
NON C'È CHE UN'UNICA RELIGIONE.....	43
CIASCUNO È ILLUMINATO DALLA STESSA LUCE.....	45
3. RIMEMBRANZA DI DIO.....	45
IL VERO TEMPIO È IL NOSTRO CORPO .....	46
EGLI È PROPRIO DENTRO DI NOI .....	48
LE SCRITTURE SONO IL MEZZO E NON IL FINE .....	50
L'ORSO-COPERTA.....	50
I VERI AMANTI DI DIO SI TENGONO LONTANI DALLE RELIGIONI .....	51
I PORTAVOCE DEL MAESTRO.....	51
4. LE VERITÀ FONDAMENTALI SONO COMUNI A TUTTE LE RELIGIONI E INDICANO LA STESSA VIA.....	52
LE ANIME MAESTRE .....	53
I MAESTRI AMANO TUTTI I SANTI DEL PASSATO.....	54
5. I DIVERSI ASPETTI E VALORI DEI LUOGHI DI CULTO E DEI RITUALI NELLE RELIGIONI .....	54
SORGE SPONTANEA UNA DOMANDA .....	55

## **L'ORIGINE DELLA RELIGIONE**

La ricerca di un'Entità immanente e onnipotente iniziò quando apparve nelle creature viventi l'autocoscienza.

Le infinite limitazioni dalle quali lo Spirito si trova circondato, l'insufficienza e l'incompletezza che si manifestano ovunque, l'assoluta impotenza di fronte alla morte, alla malattia e alla sofferenza, sono tutti elementi che contribuiscono a stimolare nell'uomo un ardente desiderio di scoprire l'origine della Vita, della Luce, della Felicità e della Beatitudine universali.

Egli cerca un Potere per mezzo del quale combattere ogni male, sconfiggere le oscure forze del Potere negativo, scacciare la sofferenza e la miseria, trovare un valore immutabile in questo universo in continua trasformazione. Vuole scoprire il punto centrale e permanente, attorno al quale si muove incessantemente l'eterna danza della creazione e della distruzione.

### **LA RICERCA**

L'origine di tutte le religioni va ricercata nel tentativo fatto dall'uomo, di epoca in epoca, di risolvere il mistero della dualità: vita e morte, luce e oscurità, verità e menzogna, opulenza e povertà; insoddisfatto delle sue condizioni, egli intraprende ogni volta l'eterna ricerca e si interroga sulle ragioni dell'esistenza.

Egli cerca di trovare il substrato della vita stessa, la fonte da cui scaturisce il Principio di Vita creativo che vivifica il corpo e le sue facoltà, e attiva ogni cosa attorno a lui.

**Una volta che questo interrogativo si è impossessato di una persona, non la lascia più: essa si butta a capofitto nel problema per cercare in qualsiasi modo di risolverlo.**

La sua ricerca incomincia innanzi tutto fra i credo e le fedi dell'epoca e dell'ambiente in cui vive; ma quando tutto ciò non lo soddisfa ed egli scopre di trovarsi nella desolata distesa delle varie ideologie, delle teorie contraddittorie, dei postulati e delle conclusioni eterogenee, si sente disorientato e incapace di escogitare una via d'uscita personale.

### **TESTI SACRI E SCRITTURE**

Successivamente si rivolge alle Scritture e ai testi sacri per confortare la mente, ma anche qui si trova di fronte a difficoltà insormontabili: l'ignoranza delle lingue arcaiche nelle quali esse sono state scritte, la sottigliezza della materia, la mancanza di persone realizzate ed esperte in grado di spiegarne il vero e corretto significato.

Questa importante ricerca prende ora un'altra piega: egli rompe con tutti gli ostacoli dovuti ad abitudini e a tradizioni vecchie di secoli, a regole sociali e rituali, a codici di condotta fino allora accettati, in modo da poter scoprire la Luce nascosta ed il Potere di Dio, la Parola perduta, qualcosa di più grande e di più potente di ciò che aveva sperimentato fino a quel momento nel mondo esterno.

Egli ritrae gradualmente la sua attenzione dalla ricerca esteriore ed inizia a concentrarsi sull'idea del Sé interiore. Così giunge a distinguere tra

**Religione e religiosità, ovvero tra credi e pratiche religiose, connessi tutti al solo piano dei sensi.**

I semi della vita giacciono nelle profondità della vita stessa (lo spirito o anima), persino nelle piante e nei fiori e in ogni cosa vivente.

## **LA RELIGIONE DELL'ANIMA**

La Spiritualità riguarda esclusivamente i problemi più importanti dello **spirito**: che cos'è, dove dimora, come opera, come può concentrarsi ed elevarsi, come può essere distaccato dai vincoli del corpo e della mente, dove va dopo la morte, come lo si può ritirare volontariamente dal piano dei sensi, il particolare Cammino che può compiere al di là di esso, i vari piani interiori che deve attraversare, la sua meta finale, e molti altri simili problemi legati al suo benessere.

Questa, quindi, è la **religione dell'anima, del tutto distinta e separata dal benessere sociale e morale dell'individuo, che dipendono entrambi dal suo benessere spirituale.**

«Mente sana in corpo sano» è un aforisma ben noto, ma dietro di essi è di somma importanza **un'anima sana**, perché la mente e il corpo vivono in virtù dell'anima<sup>1</sup>, la grande dinamo o Potere motore, nella cui Vita e Luce operano entrambi.

Questa ricerca del vero sé, quantunque piena di misteri, ma ricca di innumerevoli possibilità ed immensi tesori spirituali interiori (dei quali i santi celebrano le lodi in termini gloriosi), comincia ora ad attirare l'attenzione del ricercatore; si tratta di una materia puramente soggettiva che va al di là dei limiti imposti dal ragionamento e dall'immaginazione: è la Scienza dell'Aldilà (Para Vidya) e può essere sperimentata dall'anima nella sua semplice nudità, libera da tutti gli involucri che la ricoprono.

In questo contesto non possiamo fare altro che ripetere le memorabili parole di Guru Nànek:

***Non lo si può comprendere con la ragione, nemmeno se si ragionasse per epoche;***

***Non si può conseguire la pace interiore col silenzio esteriore, nemmeno se si rimanesse muti per epoche;***

***Non si può comperarne la contentezza con tutte le ricchezze del mondo, né raggiungerlo con l'ingegnosità mentale.***

***Come si può conoscere la Verità e aprirsi un varco attraverso la nube della falsità?***

***Un modo c'è, o Nànek: fare nostra la Sua volontà,***

***La Sua volontà che fa già parte della nostra esistenza<sup>2</sup>.***

## **INUTILITÀ DEL MONDO ESTERIORE**

Una volta convinto della futilità di tutta la conoscenza e sapienza esteriore, di tutte le recite e di tutte le cerimonie, il sincero ricercatore della Verità si dedica

---

<sup>1</sup> Giovanni 6,63

<sup>2</sup> Jap Ji, Stanza 1

con grande passione alla ricerca interiore, perché la realizzazione di se stessi è la chiave per realizzare Dio.

Una volta S. Agostino, mentre stava seduto sulla spiaggia con la sua grande opera *De Trinitate*, vide un bambino che con una conchiglia versava l'acqua del mare in un buco praticato nella sabbia; quando gli chiese che cosa stesse facendo, l'ingenuo bambino rispose che stava cercando di svuotare l'oceano.

Il grande saggio gli spiegò l'inutilità dello sforzo che stava compiendo, poiché si trattava di una cosa impossibile.

Questo atteggiamento è esattamente lo stesso nel caso della conoscenza di Dio, in quanto Egli, l'Infinito, non può essere conosciuto dai limitati sforzi individuali volti a cercare di comprenderlo a livello dell' intelletto.

Come può una parte conoscere il tutto?

Non si può conoscere il Sé, la base di ogni forma di vita cosciente cogli sforzi della mente o dell'intelletto; una cosa non basata sulla Realtà, non può essere reale né può conoscere il reale.

Anche per quanto riguarda i metodi yoga concepiti come mezzo per tranquillizzare la mente al fine di ottenere l'autorealizzazione, Gaudpada, il famoso precursore di Patànjali (l'autore dei sistemi yoga risalenti a migliaia di anni fa), disse che tali sforzi sono come i tentativi da parte di una persona di svuotare l'oceano goccia a goccia con la punta di un filo d'erba.

## RIVELAZIONE DELLA REALTÀ

Da quanto esposto sopra appare oltremodo chiaro che i germi di tutte le religioni sono individuabili nell'indagine interiore e nell'introspezione delle grandi Anime; è a questo punto che termina ogni filosofia religiosa e incomincia la vera religione.

Questa ricerca interiore procede per gradi; gli involucri (*koshas*) dello spirito vengono analizzati uno per uno, penetrati e scartati; nel profondo silenzio interiore della mente essi vengono eliminati strato per strato, finché l'apparato mentale stesso cade come un abito stracciato, lasciando l'anima libera e splendente della sua originaria lucentezza, più luminosa della luce di molti soli messi insieme.

Questo processo prende il nome di *evoluzione dello spirito* o *rivelazione della Realtà*, nascosta inizialmente da innumerevoli rivestimenti.

La conoscenza di se stessi (*Atma sidhi*) precede la conoscenza di Dio (*Param-atma sidhi*).

Solamente quando lo spirito rientra in se stesso e si libera da tutti i vincoli terreni e gli involucri corporei, siano essi fisici, astrali o causali, esso viene a trovarsi in una posizione tale da apprendere, apprezzare o sentire la presenza di Dio o Realtà.

Nella loro natura grossolana, i sensi, la mente e l'intelletto falliscono sempre quando cercano di conoscere e capire la Realtà con l'aiuto della logica, della filosofia e della metafisica; è lo spirito nella sua originaria purezza, liberato e districato dai vari involucri, che può mettersi in contatto con la Divinità.

## LA SPIRITUALITÀ NON SI PUÒ NÉ COMPRARE, NÉ INSEGNARE

Secondo quanto descritto sopra, la Spiritualità, nel vero senso della parola, non si può né comprare, né insegnare, ma si può solo prendere come un'infezione da un Uomo-Dio.

La conoscenza dei libri, le conferenze o le dispute filosofiche non possono rendere spirituale una persona.

Si può vedere l'amore di Dio negli occhi carichi di amore del Figlio di Dio: i suoi occhi limpidi palesano in sé l'ebbrezza divina; essi sono brocche traboccanti della vita, dell'amore e della Luce di Dio.

Qui sta l'abisso tra la Spiritualità - la Scienza dell'Anima o vera religione dello spirito - e il settarismo, le grandi Scritture del mondo e le cosiddette religioni confinate e rinchiuso nelle pagine delle monumentali opere sacre degli antichi, scritte in un linguaggio troppo antico, troppo arcaico e troppo tecnico per essere comprese.

La Spiritualità è un'eredità comune dell'umanità intera, universale nella sua accessibilità, illimitata nella sua portata e libera dalle restrizioni dovute al credo, alla fede e alle nozioni religiose professate da ciascuno.

È un processo interiore dello spirito; e tutti i santi non predicano altro che la Spiritualità nella sua forma pura, originaria e non contaminata.

Dio è il terreno divino su cui recitano la loro parte la vita, la mente e la materia, senza poter assolutamente conoscere la Vita della loro stessa vita; i santi sottolineano perciò il fatto che questo terreno divino può essere percepito ed intuito allorché viene direttamente sperimentato e realizzato, e quest'esperienza è possibile solo tramite il sesto senso o occhio interiore.

## DIO È LUCE

Questo centro è conosciuto anche come terzo occhio, visione divina, occhio singolo o nukta-i-sweida.

Cristo disse che esso «riempirà di Luce il corpo intero»<sup>3</sup> :

una Luce increata, perenne ed eterna, una Luce autoesistente e senz'ombra, una Luce che non si troverà mai nel mondo fisico.

Questa è la ragione per cui Gesù, il profeta, ci dice di fare attenzione che la Luce del corpo non diventi oscurità:

*La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta*<sup>4</sup>.

Oggi vediamo il simbolo esteriore di quella Luce nelle candele accese sugli altari delle chiese, nelle lampade di terracotta dei templi e dei gurdwara (ora naturalmente sostituite con lampade elettriche), e nei fuochi sempre accesi delle case degli zoroastriani.

---

<sup>3</sup> Cfr. Matteo 6,22

<sup>4</sup> Giovanni 1,5

## DIO È IL VERBO

Analoga all'occhio singolo è pure la Voce di Dio (il Kalma dei musulmani, la Parola di Cristo, lo Sruti dei Veda, l'Udgīt delle Upanishad, lo Sraosha degli zoroastriani, l'Elan vital o Slancio vitale dei filosofi occidentali e la Voce del Silenzio dei Teosofi), che è all'interno del corpo ma che non possiamo udire, in quanto il nostro udito spirituale è chiuso e sigillato.

Nella vita esteriore questa grande verità è simbolizzata dalle conchiglie nei templi, dai gong nei gurdwara e nei templi buddhisti, dalle campane in cima al campanile delle chiese, e dalle grandi campane (jara) dei Sufi.

I santi di tutti i tempi e di tutti i paesi, nei loro scritti e nei loro insegnamenti hanno fatto spesso riferimento a questo fatto.

## LA VERA RELIGIONE

La vera religione o Spiritualità consiste nell'unire l'anima all'Anima superiore, nella sua manifestazione di Luce e di Suono, nel tempio del corpo umano creato da Dio stesso.

Quanto più lo spirito si ritira dall'esterno trascendendo le sue limitazioni fisiche, astrali e causali, tanto maggiore è l'esperienza che esso ottiene dei fenomeni spirituali, con la grazia del Maestro.

Tale concessione viene fatta a chi è disposto a morire di sua volontà mentre è ancora in vita, perché, a meno che non si impari a morire quotidianamente<sup>5</sup>, non si può ottenere la vita eterna.

Il grande filosofo Bergson la chiamò religione aperta per distinguerla dalle religioni chiuse, cioè le religioni fissate da Scritture antiche e immutabili, considerate come l'ultima parola.

Le religioni sono state ridotte ora al mero adempimento di azioni caritatevoli, alla pratica di riti, rituali e cerimonie, di digiuni e pellegrinaggi, all'indossare abbigliamenti particolari color bianco, giallo, blu, rosso od oca; all'aver sul corpo particolari contrassegni, come, per esempio, un ciuffo di capelli sulla testa, il cordone sacro sulle spalle, la circoncisione o i cinque "K"<sup>6</sup>; tutto ciò non ha alcuna relazione sostanziale, per quanto remota, con l'avanzamento dell'anima verso la realizzazione di se stessa e di Dio.

La necessità principale di quest'epoca è realizzare una Realtà vivente, una immersione nell'Oceano di Vita, una visione della Luce divina, bere un sorso dell'Elisir di Vita, che possa concedere l'immortalità e portare nello spirito la fioritura della Divinità.

Questo è ciò che dice Sri Aurobindo:

*Mettiti in contatto con la Mente superiore ed applicala per rendere divina tutta la vita, la mente e la materia.*

---

<sup>5</sup> Cfr. Romani 8,38

<sup>6</sup> Ai Khalsa (puri), ossia i membri della comunità militante sikh istruita da Guru Gobind Singh nel 1699, vennero assegnati cinque segni distintivi i cui nomi, in penjabi, iniziano con la lettera "K". (ndt)



*Questo è il diritto di primogenitura comune a tutti gli esseri creati, e non il monopolio di una nazione particolare o di una categoria di persone professanti questa o quella fede o credo.*

Per natura l'uomo è un essere composto di corpo, mente e anima.  
Dio ha creato l'uomo a sua immagine<sup>7</sup> e pertanto i santi ci ordinano:

*Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste<sup>8</sup>.*

## LA DIVINITÀ ALBERGA GIÀ NELL'UOMO

L'uomo è tre volte benedetto a causa delle immense e incommensurabili possibilità riposte in lui dal Creatore.

La Divinità stessa, con la sua Luce, la sua Vita e il suo Amore, è l'autentica anima dell'anima umana.

Ma ahimé! Che cosa ha fatto l'uomo del suo simile, e peggio ancora di se stesso?

Un animale o peggio ancora.

Se l'uomo deve essere ricco, deve esserlo in tutti e tre gli aspetti della sua vita, al di là dell'esistenza tarpata, monca ed imperfetta che ora conduce per mancanza di autoconoscenza.

La creazione è un duplice processo di involuzione e di evoluzione.

La Divinità, nascosta nella natura stessa dello spirito, della mente e della materia, deve essere riportata in manifestazione, espansa e sviluppata, finché non si riunisca pienamente e completamente a quel Suolo divino, sul cui substrato l'uomo, per pura ignoranza, conduce una vita limitata e ristretta, ignaro della propria Divinità.

## L'ANIMA

Il corpo fisico di cui è rivestita l'anima è provvisto di dieci strumenti: cinque facoltà motorie (karam indriya) e cinque facoltà di percezione (Unana indriya), che aiutano il corpo nelle sue necessità terrene.

La mente presenta quattro aspetti: materia mentale (mana), consapevolezza (chit), intelletto (buddhi) ed ego (ahankar), tutti riguardanti il mondo dei sensi, ove aiutano la psiche a pensare e a discriminare alla luce della ragione.

Vi è poi, in ordine crescente d'importanza, l'anima, il nobile auriga del veicolo del corpo guidato dalla mente; lo strumento dei cui si serve quando agisce è l'autocoscienza o attenzione (surat) originata dalla Coscienza universale.

Se questa attenzione è guidata e aiutata opportunamente, conduce all'unicità dello scopo e alla fissità dell'obiettivo; essa raccoglie e concentra le vaganti facoltà mentali, identificatesi cogli oggetti dei sensi e immerse nel loro godimento.

Mentre il corpo lavora, la mente discrimina e la psiche aspira ardentemente alla felicità.

Armonizzando i tre componenti, corpo, mente e attenzione (anima) in un Centro comune, la vita terrena della povera psiche, limitata e prigioniera, diviene una

---

<sup>7</sup> Cfr. Genesi 1,26; Sapienza 2,23

<sup>8</sup> Matteo 5,48

vera beatitudine, continua ed eterna, possedendo tutti gli attributi della Coscienza sovramentale: Esistenza, Coscienza e Beatitudine (Sat-Chit-Anand). Chi concentra tutta la propria attenzione sullo sviluppo del corpo, diventa fisicamente forte, con muscoli sviluppati e ben armonizzati, viene considerato l'incarnazione della salute ed è ammirato dalle numerose persone che lo vedono.

Una persona che dedica tutta la propria attenzione allo sviluppo delle capacità mentali, acquista un intelletto acuto e penetrante, diventando un gigante intellettuale, e può ispirare migliaia di persone coi suoi efficaci scritti.

Infine, uno che si prende cura dello sviluppo del sé interiore o spirito, diviene divino e, nel dovuto tempo, diventa un Uomo-Dio e la Divinità risplende pienamente in lui.

Costui diffonde lo splendore celeste tra grandi assemblee di pubblico che giungono nel suo ovile e, come una torre di Spiritualità, funge da faro per tutti coloro che si trovano nel tempestoso mare della vita.

Questo è lo yoga della mano (karma yoga), del cuore (bhakti yoga), e della testa (Unana yoga) uniti insieme, e fa di una persona un'unità integrata, perfetta come il Padre che è nei Cieli.

Egli acquisisce tutto ciò e altro ancora attraverso la pratica e la comunione con la Parola (la Musica dell'Anima o Canzone della seconda regione), che riverbera incessantemente dentro e attorno a lui.

## LA VERA RELIGIONE E IL SUO VERO TEMPIO

È questa la vera religione, la religione dello spirito vivente (Verità), la religione aperta di Bergson: infatti non esiste religione più elevata di questa, tale da poter dare a tutti indistintamente Vita e Luce, e rendere l'uomo tre volte benedetto - nel corpo, nella mente e nell'anima - degno di essere adorato e venerato non solo dagli esseri a lui simili, ma persino dagli angeli<sup>9</sup>, secondo quanto ha stabilito Dio nel creare l'uomo a sua immagine.

Il corpo umano, all'interno del quale lo spirito o animasi può sintonizzare per udire la Musica divina interiore, è il vero tempio di Dio; esso è stato creato per testimoniare e godere della Luce divina e permette di ricevere rivelazioni divine simili a quelle dei profeti dell'antichità.

Una volta sperimentata la Beatitudine suprema, tutti gli attaccamenti per le cose del mondo, perdendo il loro fascino e il loro incantesimo, svaniscono da soli, e la psiche, liberata dall'oblio, sboccia ad una nuova vita: la vita dello spirito, distinta da quella dei sensi.

Questa è Spiritualità, questa è vera religione.

Un vero ricercatore o aspirante viene iniziato ai suoi misteri solamente da un santo o Maestro, il quale apre la porta che conduce al Regno di Dio, che si trova dentro di noi.

A proposito di questa porta Cristo disse:

***Bussate e vi sarà aperto***<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> Corano 2,34; 7,11; 15,29; 17,61; 18,50; 20,116; 38,72

<sup>10</sup> Matteo 7,7

## **RELIGIONE ESTERIORE E RELIGIONE INTERIORE**

Mentre le scienze fisiche affrontano e comunicano una conoscenza del mondo fisico e dei sensi, i codici di condotta etica riguardano l'individuo come membro della società e formulano delle regole per le relazioni sociali.

La Spiritualità, o Scienza dello Spirito, ci parla dell'evoluzione o manifestazione dell'anima (cioè di quel processo di liberazione dalle varie guaine o involucri che la rivestono), della sua natura identica a quella di Dio<sup>11</sup>, di come essa può ricongiungersi con la Realtà divina, sua origine e fonte, e realizzare così la sua Divinità e la Beatitudine perpetua.

La Scienza dei Maestri è una Scienza sperimentale e, come qualsiasi scienza fisica, è capace di dare risultati con precisione matematica.

Si possono verificare facilmente questi risultati osservando le profonde trasformazioni che avvengono nella vita di un uomo attraverso la pratica della disciplina spirituale (sadhan).

Ciò non significa cultura libresca o accumulo di conoscenze, ma penetrare nelle profondità del proprio spirito, rinascere nella Coscienza cosmica ed elevarsi nel sovramentale o Coscienza superiore.

Questa realizzazione porta con sé una calma beata: dopo di essa si avverte sempre l'immanenza di Dio, e l'effettiva opera della volontà divina diviene manifesta.

La ragione e l'intelletto non sono in grado di comprendere la Realtà infinita; persino dopo la realizzazione, le parole non farebbero altro che impoverire il tentativo di descrivere l'indescrivibile.

Questa esperienza della Divinità può essere tentata e realizzata solamente nel silenzio e nella calma assoluta della mente e dell'intelletto, allorché appaiono all'anima, come una rivelazione, la sua Luce e il suo Suono<sup>12</sup>.

### **IL SAPERE DEL MONDO È UNA COSA MOLTO DIVERSA DA QUELLO DI DIO**

Noi siamo completamente assorbiti nella conoscenza a livello dei sensi (Apra Vidya) e, ignorando del tutto la Scienza dell'Aldilà (Para Vidya), facciamo ogni sforzo possibile per liberarci dai disturbi di carattere fisico, ma non prendiamo mai nemmeno in considerazione le sottili malattie che affliggono il nostro sé interiore.

Non pensiamo a quanto siamo in basso sulla scala dei valori umani, a come veniamo trasportati irrimediabilmente dalla corrente della vita, sia che lo vogliamo o no.

Passiamo tutto il tempo concessoci a mangiare, bere e dormire, ma non ci curiamo assolutamente di conoscere il substrato della vita stessa.

Sempre impegnati nel mondo oggettivo, non siamo capaci di volgerci interiormente, per testimoniare la gloria del mondo interiore.

Una persona che dipende dai propri occhi esteriori per vedere, dalle proprie orecchie per sentire, dalla propria bocca per parlare, in realtà non è uno che vive ma è come un morto, un mantice che soffia senza alcun sintomo di vita.

---

<sup>11</sup> Cfr. Salmi 82,6; Giovanni 10,34

<sup>12</sup> Cfr. Salmi 46,11

Poiché Dio dimora dentro di noi, se vogliamo incontrarlo, sperimentarlo ed ottenere le sue benedizioni, dobbiamo dare un'occhiata interiormente.

Sotto forma di Parola (Naam o Shabd) Dio pervade ogni cosa, ma non possiamo udirne la voce finché non abbiamo cacciato via le inquietudini del mondo e non siamo entrati nel profondo silenzio interiore dell'anima.

Andando interiormente e distaccandoci, noi camminiamo senza piedi, lavoriamo senza mani, ascoltiamo senza orecchie e vediamo senza occhi.

In questo contesto Guru Nànek disse:

*Là uno vede, sente, cammina e parla senza l'aiuto degli organi fisici, cioè occhi, orecchi, piedi e lingua, purché impari a morire mentre è ancora in vita<sup>13</sup>.*

Anche Gosain Tulsi Das affermò la stessa cosa nel Ramayana<sup>14</sup>.

## PER CONOSCERE DIO OCCORRE INNANZITUTTO CONOSCERE SE STESSI

Per conoscere Dio occorre innanzitutto conoscere se stessi; il che è possibile solo con l'introversione, cioè ritraendo l'attenzione dalle ricerche esteriori e dirigendola dentro di noi, nel profondo silenzio della mente, tecnicamente chiamato Suolo divino e situato dietro il Centro delle sopracciglia.

È solamente allora che lo spirito sperimenta la Parola (Naam), lo Spirito Superiore o Dio in Azione, che costituisce il summum bonum di ogni ricerca religiosa tesa a svelare il grande mistero.

Buddha asserisce che è possibile salire fino alle vette più alte della Divinità solamente dentro di noi; Schopenhauer, un grande filosofo tedesco, dichiarò che possiamo sperimentare in noi stessi la sorgente di ogni pace e di ogni calma beata; Cristo dichiarò con forza:

*Il Regno di Dio è dentro di voi<sup>15</sup>.*

Nelle Scritture sikh si afferma:

*Le preziose Acque dell'Immortalità zampillano nell'anima stessa di ciascuno.*

## NON NECESSITA RINUNCIARE ALLA NOSTRA VITA SOCIALE, ANZI

Si può intraprendere questo viaggio interiore senza bisogno di lasciare i propri affetti e la propria dimora, di abbandonare parenti ed amici, o di rinunciare alla professione o vocazione di questa vita; si può compiere questo grande pellegrinaggio dell'anima nonostante le occupazioni terrene.

Tutto ciò che è necessario è ricevere le istruzioni di un Maestro vivente in possesso della chiave del Regno di Dio.

---

<sup>13</sup> Majh, Var M.2

<sup>14</sup> Ramajana, Bal Khand

<sup>15</sup> Luca 17,21

*O Nànek, segui rigorosamente gli ordini impartiti da un perfetto Maestro quando ti mette sulla retta Via!  
Otterrai allora felicemente la salvezza mentre vivi questa vita come capofamiglia, in mezzo ai tuoi familiari e ai tuoi amici<sup>16</sup>.*

*Guru Arjan*

Per raggiungere questa meta non è necessario lasciare il mondo e ritirarsi nei profondi recessi delle foreste; si può risolvere il grande mistero nella solitudine della propria mente.

*Non vi è santuario più grande di quello della propria anima<sup>17</sup>.*

*Gúru Arjan*

Con la pratica un aspirante può tranquillizzare la mente persino in mezzo al trambusto e all'agitazione della vita, e può ritirarsi a volontà nella silenziosa stanza del Suolo divino.

Se la mente non è tranquilla, non è di alcuna utilità una dimora in una foresta o lungo le rive di un fiume.

Ogni religione ha due aspetti o settori: l'uno sociale e l'altro spirituale.

L'aspetto sociale consiste nel dar vita a regole di condotta etica tendenti a correggere i mali della società e a svilupparla secondo sani criteri, nell'osservare certi riti e rituali e nel compiere azioni caritatevoli.

Con tali mezzi si può preparare meglio il terreno per una vita spirituale più elevata.

L'aspetto spirituale delle religioni si occupa unicamente e principalmente dello spirito, della ricerca sulla sua natura, della relazione che esso ha col corpo e con la mente, del modo in cui si può distaccare da queste due appendici ed unirsi alla Parola, che conduce alla realizzazione e all'identificazione col grande Oceano della Coscienza Universale.

## LA SPIRITUALITÀ PUÒ SOSTENERE LA SOCIETÀ

Senza dubbio l'uomo è un essere sociale, ma la società può riposare sicura solo sul fondo roccioso della Spiritualità.

Proprio come lo spirito dà vita al corpo umano, così la Spiritualità vivifica e sostiene la società, e senza di essa tutti i mali sociali, come la ristrettezza di idee, i pregiudizi meschini, le infatuazioni egoistiche, i contrasti e i conflitti, si infiltrano gradualmente nei suoi stessi tessuti vitali rendendola debole, infetta e cancerosa.

Al giorno d'oggi abbondano le riforme sociali, ma disgraziatamente manca la volontà di riformare se stessi.

Senza dubbio la società ha compiuto progressi enormi nel campo della scienza e dell'arte, della politica e della filosofia, e non solo ha svelato i misteri della

---

<sup>16</sup> Gujri, Var M.5, 522,10

<sup>17</sup> Basant M.5, 1880,17

natura, ma ha anche imbrigliato la maggior parte delle forze della natura stessa, ponendole in vari modi al suo servizio.

Tutto ciò, però, è stato ottenuto al prezzo di un grave sacrificio: il sacrificio del proprio spirito o anima.

La conseguenza naturale, perciò, è che nonostante tutto il progresso materiale e le molteplici comodità, siamo lontani dalla felicità come lo eravamo prima.

***Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se perde la propria anima?<sup>18</sup>***

Per vivere in modo appropriato, l'uomo per prima cosa deve conoscere se stesso e sperimentare la Realtà; una volta raggiunta questa realizzazione, non ha alcuna importanza se uno rimane capo famiglia oppure rinuncia al mondo per diventare anacoreta: **la Via dei Maestri è puramente spirituale.** Naturalmente i Maestri devono rimanere in qualche ordine sociale, ma la loro unica missione è condurre alla Verità ultima le anime incarnate immerse nell'oscurità.

Essi adempiono questo scopo per mezzo dello Yoga della Corrente di Suono (Surat Shabd Yoga).

## **I MAESTRI NON VENGONO PER DISTRUGGERE LE RELIGIONI ESISTENTI**

I Maestri raccomandano di unirsi all'esercito di Dio e di considerare le varie religioni sociali come dei centri di reclutamento; perciò rimangono lontani dalle controversie sociali, dalle lotte razziali e dalle dispute religiose.

Essi non vengono per distruggere gli ordini religiosi esistenti o per crearne di nuovi, ma per purificare ed elevare quelli già esistenti, per restituirli alla loro gloria originaria<sup>19</sup>, così come erano stati concepiti dai loro fondatori.

Essi cercano di rimuovere quella massa di inutili incrostazioni che si sono formate attorno a loro col passare del tempo, di tirarli fuori dal pantano nel quale affondano, e di rafforzarli infondendo nelle loro vene anemiche il sangue della Spiritualità.

L'essenza di tutte le religioni sta nella Verità vecchia di secoli e nella tradizione della Spiritualità, entrambe quasi perdute col passare del tempo.

**Ora la religione non è altro che un guscio esteriore di riti e rituali.**

I Maestri sperimentano invece effettivamente la stessa Realtà descritta nelle sacre Scritture dai saggi (rishi) e dai veggenti (muni) del passato.

Pertanto i loro insegnamenti non sono basati su qualche sacra Scrittura, né sono rigidamente e strettamente legati ai dogmi religiosi; essi riguardano solo la Scienza dello Spirito (Para Vidya) che sta al di là del regno del pensiero, della ragione e dell'intelletto.

Questa conoscenza, esperienza e realizzazione non si può né imparare né insegnare, ma si può prendere come una vera e propria infezione da una persona già contagiata.

---

<sup>18</sup> Matteo 16,26

<sup>19</sup> Giovanni 8,12

## COME CI SI PONE SULLA VIA?

L'uomo è posto sulla Via venendo in contatto con le Anime Maestre, ascoltando le loro parole di saggezza, assistendo ai loro discorsi e seguendo i loro insegnamenti sia nella forma che nella sostanza; in questo modo i Maestri attraggono, magnetizzano e rendono divino lo spirito, eliminando ogni oscillazione della mente e rendendola per sempre immune dagli assalti della materia e del mondo materiale.

Lo spirito, liberato così da tutte le restrizioni che lo legano al piano materiale, è in grado di cominciare a volare senza impedimenti verso Regioni più elevate che stanno al di là della comprensione umana; tali viaggi sono oggetto di esperienza solo da parte dell'anima, indipendentemente dalla mente e dall'intelletto. Per il tempo in cui lo spirito è assorbito in elevate esperienze spirituali, i sensi rimangono inattivi nelle regioni sottostanti, senza che nulla li sostenga e li alimenti.

## GLI INSEGNAMENTI SPIRITUALI SONO GLI STESSI

Gli insegnamenti spirituali di tutti i Maestri di tutte le epoche e di tutti i paesi sono gli stessi, anche se si servono di parole e di lingue diverse, predominanti in una particolare epoca e in un determinato paese; essi portano il messaggio della Spiritualità, ed il loro unico obiettivo è quello di spiritualizzare gli esseri umani attraverso un processo di evoluzione e di rivelazione spirituale.

I loro insegnamenti vengono perciò definiti conoscenza dell'uomo interiore o anima (Ilm-i-Sina) o conoscenza della Realtà (Ilm-i-Laduni).

Tale conoscenza è un'esperienza interiore dell'anima senza alcun aiuto esteriore.

Si tratta dell'essenza stessa di ogni conoscenza, e attraverso di essa ogni altra cosa diviene conosciuta.

È la Scienza più naturale e, come altri doni della natura quali la luce, l'aria e l'acqua, **non costa nulla**.

È un'eredità comune all'intera umanità e come tale tutti possono reclamarla con uguali diritti e senza alcuna restrizione da un'Anima Maestra.

I santi sono i figli della Luce e vengono per diffondere la Luce nell'universo.

*Io sono la luce del mondo: chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la Luce della Vita<sup>20</sup>.*

---

<sup>20</sup> Giovanni 8,12

## **SCIENZA E SPIRITUALITÀ**

Gli scienziati ritengono che la religione non sia che un cumulo di credenze superstiziose e che una persona senza religione possa essere soddisfatta, tranquilla e felice quanto una religiosa.

Gli atei o coloro che non credono in Dio affermano che la religione è l'oppio dei popoli.

D'altra parte le persone religiose asseriscono che la scienza, con l'invenzione di strumenti mortali e diabolici di distruzione e devastazione, ha diffuso nel mondo il seme della discordia, dell'insoddisfazione e della separazione.

Gli scienziati affermano che l'uomo è un insieme di corpo e di mente, e che se egli avesse cura della propria mente, lo spirito, se ci fosse, non avrebbe bisogno d'altro.

Essi sono scettici tanto nei confronti dello spirito che di Dio.

In realtà v'è differenza tra religione e spiritualità, ed è a quest'ultima che ci riferiamo.

### **L'UNICA REALTÀ È LO SPIRITO**

Per le Anime Maestre l'unica entità reale è lo spirito, ma esso è intrappolato nella prigione del corpo e della mente.

La loro missione consiste pertanto nel liberare lo spirito dai vari rivestimenti in cui è racchiuso e unirlo alla Parola o Dio in Azione (lo Spirito Santo), che essi hanno sperimentato personalmente.

Questa evoluzione dello spirito è l'autentica salvezza, ma ben pochi ne comprendono il vero significato.

Alcuni credono che ciò consista semplicemente in una fossilizzazione, mentre altri pensano che equivalga a nichilismo o ateismo, cioè alla negazione di ogni esistenza ed al rifiuto di ogni credenza morale e religiosa.

**Entrambe queste concezioni sono lontane dalla realtà.**

Infatti la mente funge da legame fra il corpo e le relazioni fisiche, e questo legame è schiavitù: lo scioglimento di questo legame si chiama salvezza.

Il primo passo in tale direzione è la devozione a un Maestro vivente (Gur-bhakti), e il passo successivo è la pratica della Parola, che alla fine conduce alla Dimora Imperitura o Regione della Verità (Sach Khand o Muqam-i-Haq).

***O Hafiz! Il Paradiso o i Cieli sono il nostro diritto di primogenitura, la nostra eredità legittima.***

### **LO STRETTO LEGAME TRA SCIENZA E SPIRITO**

Se si prendessero profondamente e seriamente in considerazione i vantaggi e i limiti sia della scienza che della spiritualità, si constaterrebbe che tra le due esiste uno stretto legame.



Le condizioni ambientali esercitano su tutti gli esseri viventi una duplice influenza esteriore ed interiore, ed entrambe hanno un carattere universale.

A differenza delle altre creature l'uomo è dotato di intelletto, di ragione e di discriminazione, e con l'aiuto di queste è in grado di controllare il proprio ambiente.

Finché c'è armonia fra le relazioni interne ed esterne, una persona si sente felice; tuttavia l'esperienza dimostra che questa condizione di armonia tra l'uomo, sempre pieno di desideri, e il suo ambiente, non è statica né duratura: al contrario, entrambi cambiano continuamente.

## L'UOMO HA DUE STRADE PER LA RICERCA DELLE CERTEZZE

L'uomo si è sempre sforzato di scoprire un metodo che possa assicurare uno stato di perfetta e immutabile armonia tra se stesso e il proprio ambiente.

1. Un metodo è quello di controllare l'ambiente esterno, affinché possa soddisfare i bisogni dell'individuo, quali che siano.
2. L'altro metodo è quello di regolare i propri impulsi interni e i propri istinti innati, in modo tale da sviluppare un'assoluta indifferenza nei confronti del sempre mutevole ambiente esterno, così da non reagire all'influsso delle incostanti condizioni alle quali sono sottoposte tutte le cose.

La prima ricerca è di carattere scientifico, mentre la seconda è puramente religiosa.

Il regno della scienza si estende dagli elettroni alle stelle; abbraccia in sé tutti gli oggetti del mondo che possono influenzare i sentimenti e le emozioni umane, in effetti qualsiasi cosa che può essere compresa coi sensi.

Il mondo interiore è invece completamente diverso e unico nel suo genere: i nostri organi motori e sensori, che operano così meravigliosamente nel mondo materiale, non possono rivolgersi facilmente all'interno ed esplorare il mondo mentale interiore.

Questo mondo interiore è pieno di possibilità immense, di indescrivibili tesori di Spiritualità, che rientrerebbero nelle possibilità di realizzazione di tutti, se solamente si sapesse come accedere al proprio sé.

## LA STRADA INTERIORE

D'altra parte negli oggetti materiali vi sono dei valori relativi e delle misure di quantità: per esempio, le due metà di una pagnotta fanno una pagnotta intera, ma due mezzi sciocchi non possono fare un uomo saggio; inoltre abbiamo strumenti ed apparecchi che ci aiutano nelle ricerche fisiche, e possiamo verificare praticamente le conclusioni alle quali giungiamo nel corso dei nostri esperimenti.

Sono questi alcuni degli elementi che contribuiscono a dare importanza alle verità scientifiche. Ogni giorno si compiono degli esperimenti scientifici, e si

continuerà a farli indefinitamente; ciò che oggi è vero, può non esserlo più domani.

Non è però questo il caso della spiritualità: la Verità è Verità, è sempre la stessa e lo sarà sempre.

Essa dona la felicità perpetua e l'eterna Beatitudine, attraverso il controllo degli istinti innati e degli impulsi originari della mente, rendendo quest'ultima incurante delle mutevoli condizioni esterne.

## **LA STRADA DELLA È COSPARSA DI NUMEROSI OSTACOLI**

Tutti gli uomini sono mortali, inclusi i santi: e dopo che questi ultimi hanno lasciato il piano fisico, i loro seguaci, nel loro cieco entusiasmo, hanno introdotto e interpolato nei loro insegnamenti cose che essi non avevano espresso, o che nemmeno avevano mai avuto l'intenzione di dire; i cosiddetti trattati filosofici sono così pieni di distorsioni e così chiaramente in conflitto l'uno con l'altro, che di fronte ad essi ci si sente come perduti nel deserto.

Per poter raggiungere le altezze spirituali di un'Anima Maestra occorre, seguendo le sue istruzioni, entrare nel laboratorio del proprio corpo ed eseguire i propri esperimenti all'interno di esso.

I risultati conseguiti tuttavia possono differire da individuo a individuo, a causa del diverso temperamento e del substrato che si presenta nei vari casi.

Le conclusioni a cui si arriva in questo modo, e il tempo impiegato da ciascuno, sono perciò di natura puramente personale e non di tipo generale, come nel caso della scienza.

Per questo motivo, non possiamo assolutamente raggiungere un'esperienza di vita spirituale coi diversi tipi di culto praticati nei templi e nelle moschee, nelle chiese e nelle sinagoghe, o per mezzo delle sacre Scritture delle varie religioni.

Un Maestro vivente che ha trasceso con successo il corpo e la mente e che ha un'effettiva esperienza della vera Realtà, al di là di tutte le limitazioni e di tutte le barriere, può dirci qualcosa di concreto a proposito della grande Verità; guidandoci e istruendoci di persona, egli può aiutarci a distaccare lo spirito dai legami fisici e mentali, e a fare effettivamente nostra la sua stessa esperienza.

Ciò che un uomo ha fatto, può farlo anche un altro, naturalmente con la guida e l'aiuto opportuni.

Il contatto personale del Maestro, l'influenza delle sue radiazioni, le sue parole cariche e la sua personalità magnetica, sono tutti fattori che giocano un ruolo importante nell'evoluzione delle anime individuali.

Chiunque giunga e rimanga all'interno dell'aura personale di un Maestro, viene elettrizzato e sintonizzato con l'Energia infinita da lui posseduta, emessa, trasmessa e indotta negli aspiranti.

Sviluppando la propria ricettività nei confronti di un simile Maestro, si può ottenere questo beneficio anche a migliaia di chilometri.

## **ANCHE LA SPIRITUALITÀ È GOVERNATA DA LEGGI PRECISE**

Sia nei mondi fisici che in quelli spirituali, l'impulso di Vita viene dalla Vita e la Luce dalla Luce.

Anche la tecnica della spiritualità è soggetta ad alcune leggi fondamentali, analoghe a quelle della scienza, ma con la sola differenza che sono state ignorate fino ad ora, non avendo prestato loro che scarsa attenzione, e pertanto non possiamo usarle a nostro vantaggio.

La purezza di vita e una rigorosa condotta etica in pensieri, parole ed opere, sono i requisiti indispensabili per un aspirante al Cammino spirituale (sadhu).

Si deve mettere a tacere la mente dopo averla liberata da ogni tipo di disturbo esteriore, di lusinghe e di impulsi interiori, dal fascino dell'ambiente o dalle preoccupazioni; proprio come, nel caso di un esperimento scientifico, si deve entrare in laboratorio e verificare che tutti gli strumenti siano lindi e puliti e accuratamente sterilizzati; inoltre, prima di dare inizio all'operazione, si devono chiudere tutte le porte e le finestre in modo che si possa compiere il proprio lavoro senza essere disturbati dalle influenze esterne, con attenzione non divisa.

Si constata di solito che la gente è orgogliosa di seguire scrupolosamente abitudini vecchie di secoli e di osservare ciecamente antiche tradizioni, senza sapere che le monete fuori corso, per quanto possano essere preziose, di importanza storica e di interesse archeologico, devono essere fuse in una fornace rovente e riconiate per poter diventare moneta corrente ed essere messe di nuovo in circolazione sul mercato.

**Nel ventesimo secolo è di somma importanza eliminare le incrostazioni non necessarie, che nel corso del tempo si sono accumulate sulle eterne verità spirituali: dobbiamo liberarle dalla polvere del tempo stratificatasi su di esse, e presentarle alla gente in forma positiva e facilmente accettabile, come moneta corrente della nostra epoca.**

I fondatori delle varie religioni non avevano mai nutrito gli attuali pregiudizi, le micidiali gelosie e la ristretta bigotteria, che constatiamo oggi nelle varie confessioni religiose.

Tali calamità sono puramente di origine posteriore e sono state causate dalle influenze estranee di esponenti zelanti, di focolosi commentatori e di persone che amano discutere, le quali hanno distorto e sviato le semplici verità fondamentali, per adattarle ai propri fini e beneficiare così di una leadership a buon mercato, in grado di procurare loro nome, fama, ricchezza e potere.

**Perciò si deve togliere dalle vecchie cantine ormai dimenticate l'antico vino della Spiritualità e presentarlo ai bevitori in bottiglie nuove senza marca o etichetta alcuna che richiami la loro attenzione, in modo che essi possano berlo facilmente e di buon grado per spegnere la loro sete spirituale.**

## **IDOLATRIA E ADORAZIONE DI DIO**

L'uomo è composto di anima e di corpo.

Finché una persona ha un corpo materiale, è soggetta alle leggi della materia (cioè gravità, coesione, impermeabilità, conducibilità, ecc.); e nella misura in cui è un essere animale, è governato da leggi organiche (cioè nutrizione, crescita, sviluppo, procreazione, ecc.).

Egli è anche un'entità cosciente o un essere senziente e, come tale, gli si possono pure applicare le leggi della coscienza (per esempio il senso di fame, di sete, di disagio e di sviluppo personale, ecc.), per cui opera per una vita comoda, serena e senza preoccupazioni.

Nella misura in cui una persona è attaccata alle cose e alle comodità materiali, essa è soggetta al dolore e alla sofferenza; quando però si sottomette alle leggi fondamentali dell'anima, essa diventa felice e beata.

Riguardo a ciò, Kabir Sahib disse:

*Un'anima incarnata non è mai tranquilla né felice.  
Per l'uomo, ovunque possa essere, c'è sempre lo sconforto  
e l'angoscia.*

Anche il Signore Buddha dichiarò che la vita fisica non è altro che sofferenza. Nànek vide il mondo intero contorcersi tra fiamme invisibili.

**L'idolatria consiste nel prestare tutta la propria attenzione a nutrire e ornare il corpo fisico, mentre il vero culto di Dio consiste nell'abbellire l'anima e unirla a Dio.**

Sventurati noi che ignoriamo completamente lo spirito che dimora nel corpo, e come lo si può adornare, rivestire e abbellire!

**Il corpo fisico è un'autentica casa e lo spirito il suo inquilino; più che mantenere pulito il corpo, è opportuno innanzitutto portare alla Luce lo spirito e purificarlo.**

### **UNA BELLA CASA NON GIOVA A UN PADRONE CHE STA MORENDO**

Che giova ad un individuo spazzare la casa, tenerla linda e pulita, e abbellirla con ogni sorta di decorazioni, se l'inquilino (cioè l'anima) sta morendo di fame?

Avendo dimenticato la nostra innata natura divina, ci siamo identificati completamente col corpo, e pensiamo, parliamo e agiamo facendo sempre riferimento ad esso ed a condizioni e relazioni fisiche.

Visto che l'esistenza stessa del corpo dipende dallo spirito o scintilla di vita che vi abita, è nostro dovere aver cura di quest'ultima, pensare ad essa e darle cibo al momento opportuno, per mantenerla forte e in buona salute, in quanto lo

**splendore e la dignità del corpo dipendono dalla forza e dalla salute dell'anima<sup>21</sup>.**

Al corpo, che è in continuo cambiamento ed è soggetto a deperimento e a morte, si deve prestare attenzione giusto quanto basta per mantenerlo integro ed attivo, come un qualsiasi altro mezzo di espressione della propria personalità; non si deve però viziario, né acconsentire passivamente ai suoi desideri, in modo da non dimenticare la Fiamma di vita autoravvivante che si trova in esso, la forza motrice che stimola la materia inerte infondendole vita. Senza questa forza esso non ha assolutamente alcun valore ed è destinato ad essere bruciato o seppellito.

**Non dobbiamo dimenticare che in realtà siamo scintille divine, ben distinte dalla casa materiale in cui soggiorniamo temporaneamente.**

È necessario che ognuno di noi impari tutto ciò che riguarda questo impulso di Vita che pervade l'intera creazione, l'origine o fonte di questa Corrente vitale, come la si può raggiungere e conseguire la pace e felicità eterne, che costituiscono una nostra eredità e un nostro diritto di primogenitura.

## **NECESSITÀ DI UNA GUIDA COMPETENTE**

Si può apprendere la grande lezione della vita solo presso un'Anima Maestra. Il suo ABC inizia col ritiro volontario delle correnti sensorie del corpo, fino a raggiungere uno stato di distacco, concentrandosi sulla sede dell'anima dietro al centro delle sopracciglia, chiamato centro focale degli occhi o til. Si può compiere tutto ciò solamente per grazia di un perfetto Maestro vivente (cioè di un adepto non solo nella teoria ma anche nella pratica della Scienza dell'Anima), che sia capace di condurre l'anima al di sopra della coscienza fisica, facendo sì che altri possano compiere le sue stesse esperienze.

### *Una persona divina ci può unire a Dio<sup>22</sup>*

Una volta che lo spirito è stato legato alla Divinità, unito a Dio, mette gradualmente radici nel suo terreno originario, acquistando e traendo dal Suolo divino i suoi attributi naturali, crescendo e sviluppandosi rigogliosamente di giorno in giorno.

Tutti i saggi dell'Oriente e dell'Occidente chiamano ciò seconda nascita o nascere di nuovo, come fece anche Cristo<sup>23</sup>.

I semi incorruttibili<sup>24</sup> di questa nascita spirituale vengono piantati da un'Anima Maestra quando viviamo secondo i suoi principi e seguiamo scrupolosamente le sue istruzioni; in linguaggio tecnico ciò prende il nome di satsang, o compagnia della Verità (Sat), la grande Permanenza Immutabile nel sempre mutevole panorama della vita e nell'universo caleidoscopico in cui viviamo.

---

<sup>21</sup> Cfr. Giovanni 8,12

<sup>22</sup> Jaitsri M.5, 701,16

<sup>23</sup> Cfr. Giovanni 3,7

<sup>24</sup> Cfr. 1 Pietro 1,23

È bello quel corpo in cui l'anima è armonizzata con Dio. Tutta la bellezza, compresa la bellezza fisica, dipende dalla bellezza dello spirito, che si basa a sua volta sull'unione con la Bellezza divina.

***Benedetto è quel corpo nel quale lo spirito dimora unito alla Corrente divina;  
Il vero Amato gli concede la vita eterna ed egli vive sempre in intima comunione con la Parola del Maestro<sup>25</sup>.***

Guru Amar Das

Inoltre:

***Un devoto del Maestro ricerca profondamente nel corpo e considera tutto il resto una mera illusione;  
Solamente costui trova il gioiello più prezioso che gli è stato predestinato, poiché l'ingegnosità non è di nessun aiuto;  
Benedetto è quel corpo che è impegnato a servire il Maestro, il vero Uno che l'ha creato.  
Senza la comunione con la Parola, non ci si sottrae alle astuzie del Potere negativo (Kaal).  
O Nànek! Glorifica la Parola colui sul quale Dio fa cadere la Sua misericordia e la Sua grazia<sup>26</sup>.***

Guru Amar Das

Una volta che lo spirito è diventato consapevole della sua Divinità originaria e si è tinto di colore divino, diventa libero dai legami del mondo e sfugge per sempre al ciclo di nascite e morti; a tutto questo però non si perviene con l'apprendimento culturale o con l'astuzia, ma solo per grazia di un'Anima Maestra che sia capace di introdurci nell'Aldilà attraverso un'autoanalisi pratica.

---

<sup>25</sup> Suhi M.3, 755

<sup>26</sup> Ibid. 754,5

## ***COS'È LA RELIGIONE E COS'È DIVENTATA***

La religione, lungi dall'essere un manuale di verità spirituale, è così concepita al giorno d'oggi:

- come lo studio delle Scritture, delle gesta e delle biografie degli antichi saggi;
- come conoscenza deduttiva necessaria dell'esistenza di Dio;
- come l'insieme delle dissertazioni e delle esposizioni delle varie scuole di pensiero, proposte da filosofi in tempi e paesi diversi.

Alcuni sono impegnati nel riconciliare il nuovo pensiero col vecchio, mentre altri mettono in rilievo le regole di comportamento sociale ed i principi etici come se fossero l'essenza e lo scopo finale della religione.

I cosiddetti e sedicenti capi del pensiero religioso sono impegnati a strepitare sull'importanza di questo o quel dogma, a cui si aggrappano tenacemente; altri ancora pensano che si possa ottenere la salvezza con una fede cieca negli antichi Maestri che hanno già esaurito le loro rispettive funzioni e hanno lasciato questo pianeta sublunare centinaia o anche migliaia di anni fa.

Ciascuno di costoro è così zelante nel seguire la propria strada, da perdere di vista l'autentica Verità; i risultati sono il bigottismo religioso, le persecuzioni, i tribunali dell'inquisizione, la berlina, le esecuzioni sul rogo.

E la cosa peggiore è che tutto ciò viene fatto nel nome benedetto della religione.

### **LA CONFUSIONE REGNA NELLE RELIGIONI!**

In realtà, se la religione fosse –come dovrebbe- sinonimo di spiritualità, sarebbe la Via che riconduce a Dio o che unisce l'anima all'Anima Suprema; la spiritualità è la Via, il Sentiero, che deve ricondurre l'anima a Dio.

Ma ahimè! A causa di ristretti pregiudizi, di confusa comprensione e di chiusa mentalità, ora si ritiene sufficiente adeguarsi all'osservanza di certi riti e rituali, o compiere azioni meritorie, o indossare un tipo particolare di abbigliamento, o portare sul corpo alcuni segni distintivi e seguire dalla nascita alla morte certe regole di comportamento sociale; oppure ripetere certi mantra specifici o salmodiare certi versetti in particolari occasioni.

Mentre il mondo intero è indaffarato in occupazioni esteriori di un tipo o dell'altro, il Regno di Dio giace interiormente nell'oblio, come una provincia perduta, e nessuno si volge verso di esso.

Le Anime Maestre indicano questo Regno, ed anche le Scritture ne parlano in termini inequivocabili<sup>27</sup>; ma per mancanza di gente esperta, che abbia realizzato la Verità trascendendo le limitazioni fisiche e mentali, ci è sfuggita di mano la Realtà.

---

<sup>27</sup> Cfr. Luca 17,21

**La religione, nel senso vero, ha perso il suo significato originario, e si è creata su di essa una spessa incrostazione di verbosità cerimoniale e rituale.**

Difficilmente possiamo trovare una persona che sappia parlarci della Via percorribile all'interno del nostro corpo, del modo per arrivare ad essa, dei requisiti indispensabili che gli aspiranti devono possedere; e che, soprattutto, sia una guida infallibile e sicura sul Cammino, di piano in piano, finché non si raggiunga la meta.

Al contrario, i molti insegnanti che ogni giorno incontriamo tra la moltitudine non possono aiutarci ad uscire dalla grande illusione; essi ci chiedono semplicemente di fondare la nostra fede sugli insegnamenti di uno o l'altro degli antichi saggi, ma non possono istruirci sul modo con cui quei saggi hanno realizzato la Verità, né come noi possiamo fare altrettanto.

Oppure dichiarano che questa o quella Scrittura è una diretta rivelazione di Dio, e ne prescrivono lo studio come se fosse un corso di disciplina per l'anima, non rendendosi conto che una mera registrazione delle esperienze spirituali dei loro autori non ci può dare il beneficio di quelle stesse esperienze, a meno che non siamo in grado di compierle noi stessi.

## **PRATICA E TEORIA**

Le Scritture possono parlarci della Via e possono perfino descriverci il Viaggio spirituale, ma non possono assolutamente metterci sulla Via, risolvere i nostri dubbi e condurci di piano in piano, in quanto tutto ciò va molto al di là delle possibilità delle parole; e nemmeno ci possono salvare dalle trappole e dai pericoli che si nascondono lungo il Sentiero.

Istruiti come sono, i capi religiosi possono citare le Scritture a sostegno di ciò che adducono, ma si trovano completamente perduti quando si giunge all'esercizio pratico e alla guida richiesta per la realizzazione di se stessi e di Dio, della quale essi sono ignoranti tanto quanto il loro auditorio o i loro seguaci.

A meno che una persona, in pieno stato di coscienza, non unisca la propria anima all'Anima superiore o Dio, in verità tutte le sue opere e tutte le sue azioni (individuali o sociali), per quanto meritorie in se stesse, non possono esserle di grande aiuto.

## **LA VOCE DEL SILENZIO**

**Dio è l'Oceano dell'assoluto e infinito Silenzio.**

**Finché non abbiamo realizzato questo durevole silenzio dentro di noi, l'anima non può ascoltare la Voce del Silenzio, che si leva dalle più grandi profondità del Silenzio divino.**

**Seguendo questa Voce possiamo raggiungere l'origine e la fonte del grande Silenzio chiamato Dio ed essere beati per sempre.**

**Questo grande Silenzio è la Realtà, l'Immutabile Permanenza, la Verità o Dio, chiamiamolo come vogliamo; può essere realizzato e sperimentato dall'anima**



individuale, ma non può essere compreso dalla mente o dall'intelletto, limitati come sono dal tempo, dallo spazio, dalla causalità, ecc., che operano nel mondo esteriore caratterizzato soltanto da essi.

Ci si può immergere nell'infinito Oceano interiore, ma non si può averne una pallida idea nemmeno coi voli dell'immaginazione.

*Non si può comprenderlo con la ragione, nemmeno se si ragionasse per epoche.*

*Non si può conseguire la pace interiore col silenzio esteriore, nemmeno se si rimanesse muti per epoche<sup>28</sup>.*

Guru Nànek

Finché restiamo confinati sul piano dei sensi, non possiamo sperimentare Dio; solo quando trascendiamo i sensi, la mente e l'intelletto, molto al di là dei piani fisico, mentale e causale, possiamo realizzare la grande Beatitudine.

*Elevato è il Signore, ed elevata è la sua dimora; Più elevata ancora è la sua santa Parola. Soltanto colui che raggiunge da sua altezza Può intravederlo<sup>29</sup>.*

Guru Nànek

Solamente con le ali dell'amore e della devozione possiamo raggiungere Dio, e non con le dispute intellettuali e coi voli dell'immaginazione; attraverso la pratica costante dobbiamo acquisire in primo luogo uno stato di pura coscienza, libero dalle oscillazioni mentali e dalle correnti del pensiero<sup>30</sup>, che fanno costantemente e impercettibilmente irruzione nell'anima, costringendola entro la loro dimensione limitata.

Vita spirituale significa unione dell'anima con l'Anima superiore: non si tratta di un'esperienza intellettuale, sebbene quest'ultima possa essere un gradino o un mezzo verso quella mèta.

---

<sup>28</sup> Jap Ji, stanza I

<sup>29</sup> Ibid. stanza XXIV

<sup>30</sup> Cfr. Salmi 46,11

## **II SETTARISMO DELLE RELIGIONI**

Generalmente gli uomini credono che i codici etici di condotta sociale ed individuale, raccomandati da tutte le religioni, rappresentino lo scopo supremo. Essi fissano la loro fede su questa o quella Scrittura, o semplicemente dipendono ciecamente da antichi capi religiosi apparsi nelle epoche passate.

**Questa non è Spiritualità ma ristretto settarismo, che, come una pianta parassita, prospera e cresce rigoglioso sulla parola religione.**

Come risultato, lo spirito autentico della religione stessa viene ridotto a meri riti, rituali e cerimonie.

La povera psiche, posseduta da questi vuoti lustrini, falsi e appariscenti, è oppressa a tal punto da meschini pregiudizi, che giunge persino ad indulgere in ridde malefiche di uccisione e distruzione su vasta scala.

**Il peggio è che si fa tutto ciò in nome della religione.**

In questo modo la religione, che ha avuto origine al solo scopo di attuare l'unione dello spirito individuale con Dio, cessa di essere tale.

**La Santità spirituale, che è il Principio vitale ed essenziale, va gradualmente scomparendo sotto la polvere del tempo e sotto una valanga di parole.**

I cosiddetti esponenti religiosi, non essendo persone autorealizzate, si ingaggiano in dispute intellettuali e si rinchiudono dietro l'aspetto filosofico e polemico della religione.

Nella foga di mettere in mostra il loro sapere, cominciano a costruire teorie su teorie, senza la più pallida saggezza pratica.

**La religione, intesa originariamente come un campo pratico fatto per lo spirito, si è così ridotta ad un palco di dispute politiche, sociali e filosofiche.**

### **RELIGIONI = ORDINI SOCIALI**

Col crescere delle sette, il multiforme settarismo sforna teorie con innumerevoli forme e rituali.

Ogni setta pretende di essere l'unica tutrice della religione e la custode delle credenze e idee religiose giuste, senza sapere che la religione non è un insieme di teorie, ma un soggetto pratico, riguardante la liberazione dell'anima dai legami della mente e della materia.

Nella loro concitazione, essi dimenticano la Realtà, dando importanza solo alle osservanze e alle regole esteriori.

**Le religioni del giorno d'oggi non sono altro che ordini sociali, e si occupano soprattutto di mantenere la società esente dalla corruzione.**

**La religione, nel vero senso della parola, intesa come spiritualità, come Via che riconduce a Dio, è una sola: cioè un processo interiore.**

Sfortunatamente abbiamo scavato così tanti canali nel mondo esteriore, che ora non possiamo concepirla disgiunta dalla confusione che abbiamo fatto dei suoi aspetti sacri.

## IL NUCLEO CENTRALE DI TUTTE LE RELIGIONI

I capi di ogni setta predicano il rispetto per un particolare individuo o per un particolare libro che essi venerano, ma non per tutte le Scritture e per tutti i santi e saggi, passati e presenti.

Così, anziché guardare alla Luce universale comune a tutta l'umanità, noi rincorriamo un raggio qui ed uno là, e lasciamo da parte il Sole della Spiritualità, che è il nucleo centrale di tutte le religioni.

Così facendo restringiamo a tal punto le nostre vedute ed i nostri orizzonti mentali, che non riusciamo a vedere più nulla al di là del nostro naso, e gradualmente cominciamo a perdere di vista la Verità, la Permanenza immutabile ed eterna, e non possiamo tollerare ciò che gli altri hanno da dirci.

## LE RELIGIONI DISATTENDONO LE INTENZIONI DEI LORO INIZIATORI

Coi nostri occhiali affumicati vediamo tutto in modo oscuro, con un senso di dubbio, di sfiducia e di sospetto.

Siamo noi che costruiamo ed innalziamo ristrette limitazioni, che coltiviamo siepi di spine per proteggere le nostre meschine credenze, escludendo ciò che hanno insegnato le Anime Maestre dal principio della creazione.

Le religioni sono divenute così dei rigidi compartimenti stagni, delle riserve di caccia protette per i singoli punti di vista, incapaci di un'espansione che abbracci la totalità dell'esistenza, l'intero universo che è la manifestazione del Principio vivente di Dio.

I dogmi delle chiese hanno creato istituzioni lontane dagli eclettici ed elastici insegnamenti dei Maestri: noi siamo quindi messi di fronte a rigidi sistemi e confessioni, costruiti da coloro che hanno seguito i fondatori delle grandi religioni, e non alla viva e calmante influenza dei Maestri.

Vengono così creati altrettanti vincoli per tenerci irretiti e incatenati.

Chiunque pensi liberamente e cerchi di sfuggire alle loro grinfie viene qualificato eretico o apostata, viene perseguitato, scomunicato ed esorcizzato come se fosse uno spirito maligno.

**Perciò tali capi sono molto lontani dalla religione universale dell'amore.**

La nascita umana è la più elevata della creazione e l'immenso beneficio che ne deriva è la possibilità di raggiungere Dio in questa vita e di acquisire amore per le sue creature, qualunque forma esse abbiano.

Sfortunatamente però, essendosi separato dalla Realtà, l'uomo ha fatto dell'uomo un nemico, e invece di essere amanti di Dio e suoi fedeli, gli uomini si sono autocostituiti capi e custodi della religione.

***Essere del mondo non significa altro che voltare le spalle a Dio, e penare ascoltando racconti che non hanno nulla a che fare con Dio.***

un santo musulmano

Inoltre:

***Puoi beneficiare dei meriti di tutti gli insegnamenti e di tutte le preghiere, se volgi la testa dal mondo ed entri in comunione con la Verità.***

un santo musulmano

Questa terra, invece di essere quell'autentico Paradiso per cui preghiamo così ferventemente ogni giorno, si è trasformata in un vero e proprio inferno di sfiducia reciproca, di gelosie di classe, di inimicizie tra comunità, di antagonismi nazionali e di discordie tra le nazioni.

**Ingrandire se stessi a spese degli altri è diventata una regola di vita. Mentre parliamo di pace, in realtà diffondiamo l'inquietudine, la disarmonia e il malcontento: tutto ciò non è altro che la conseguenza naturale del meschino settarismo, nato dalla profonda ignoranza nella quale siamo immersi fino al collo.**

**Anziché trasformarci in amanti di Dio e di tutta l'umanità, rimaniamo incatenati alla nostra particolare società e consideriamo un crimine nefando aprirci a società differenti.**

## **L'UOMO IDEALE**

Fondamentalmente l'uomo è un essere sociale: è nato nella società e non può vivere senza di essa.

**Le Anime Maestre non interferiscono affatto nella sua condotta sociale e religiosa; esse invitano l'uomo a condurre una vita pura e casta, all'interno della struttura sociale in cui è nato o a cui appartiene, e a non disumanizzare la sua natura, che gli è stata data da Dio come un sacro lascito.**

Le differenze esteriori nell'abbigliamento o nel modo di vivere, le diversità sociali o religiose, non devono influenzare né interferire con la vita interiore dell'uomo che, nelle profondità del cuore umano, è la stessa per tutti.

Le Anime Maestre si occupano appunto dell'uomo in quanto tale (l'individuo distinto dall'essere sociale) e cercano di fargli comprendere l'importanza di coltivare quelle qualità che lo rendono un uomo ideale, pieno di amore per Dio, suo Padre, e per le creature, suoi fratelli<sup>31</sup>.

I Maestri affermano che l'uomo deve guadagnare il sostentamento suo e della propria famiglia con una occupazione onesta e condurre una vita virtuosa; deve amare tutti gli esseri viventi e trattarli con amorevole simpatia.

### **L'UOMO È L'APICE DELL'INTERA CREAZIONE**

L'uomo è l'apice e il coronamento dell'intera creazione; è un'anima incarnata e, dal punto di vista fisico, deve vivere ed agire come un uomo ideale.

Altrettanto deve fare dal punto di vista dello spirito, l'essenza del quale è la stessa di Dio.

Kabir afferma:

*L'anima è della stessa essenza di Dio<sup>32</sup>.*

L'uomo deve perciò portare in manifestazione la Divinità o la Luce di Dio che è in lui.

Nel Vangelo sta scritto:

*La Luce (dello Spirito) splende nelle tenebre (del corpo), ma le tenebre non l'hanno accolta<sup>33</sup>.*

*Bada che la Luce che è in te non sia tenebra<sup>34</sup>.*

*Siate voi perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste<sup>35</sup>.*

L'uomo e Dio sono completamente compenetrati l'uno nell'altro: perciò l'uomo dovrebbe irradiare attorno a sé la Luce di Dio.

---

<sup>31</sup> Cfr. Efesini 4,6; 1 Corinzi 8,6

<sup>32</sup> Gond Kabir 871,10

<sup>33</sup> Giovanni 1,5

<sup>34</sup> Luca 11,35

<sup>35</sup> Matteo 5,48

Dio è l'anima della sua anima, e il corpo è l'autentico tempio di Dio<sup>36</sup>.  
Senza la Luce della sua vita, il corpo umano è del tutto simile a un involucro privo di contenuto, un inutile rifiuto senza valore, pronto per essere cremato o sepolto.

*L'uomo è una Verità incarnata, perché la Verità è la sua stessa vita.*

*Come potrebbe egli vivere senza la Luce della Divinità?*

Inoltre:

*Dio parla attraverso un corpo umano: Come potrebbe parlare senza un polo simile?*

Hazrat Attâr, un grande mistico musulmano, disse:

*O uomo! Tu sei il centro stesso della creazione; in realtà il macrocosmo stesso è nel microcosmo del tuo corpo.  
Tu sei il libro vivente di Dio, in quanto solamente in te e attraverso di te Dio parla e si rivela.*

## SE L'UOMO AVESSE CURA DELLA SUA DIVINITÀ...

Se l'uomo avesse cura della sua Divinità ultima, e ne facesse il principio guida della sua attività di ogni giorno, questo mondo pieno di malvagità diventerebbe veramente il Giardino dell'Eden o la Regione della Verità (Muqam-i-Haq) o la Dimora imperitura (Sach Khand).

Allora il suo Regno verrebbe in terra come è in cielo<sup>37</sup>, cosa per cui i cristiani ed altri pregano ogni giorno con tanto fervore.

È perciò necessario che noi trasformiamo questo mondo in un paese dove sia viva la pietà, popolato di gente con istinti veramente umani, non contaminato da sentimenti di astio, di animosità, di orgoglio, né da pregiudizi, ed inaccessibile a quelle influenze diaboliche e animali che degradano l'uomo a livello di bestia.

Sarebbe allora un mondo di persone libere e piene d'amore, ciascuna rispettosa dei diritti degli altri, nel quale non ci sarebbe bisogno di tribunali per dirimere controversie, di polizia per mantenere la giustizia, né di eserciti per scoraggiare le aggressioni.

Gli abitanti del mondo sarebbero allora incarnazioni della vita e dell'amore di Dio, camminerebbero liberamente e senza paura nella Luce del Paradiso, rivestiti della Divinità stessa, nel paese dei pii e dei puri (Pakistan) e dei veramente giusti (Khalistan).

L'ideale dei santi non è quello di spopolare il mondo, ma di renderlo umano.  
L'unico ideale degno dell'uomo è quello di essere perfetto e completo.

---

<sup>36</sup> 1 Corinzi 3,16

<sup>37</sup> Cfr. Matteo 6,10; Luca 11,2

Ciò lo distinguerebbe dall'uomo imperfetto e incompiuto, completamente ignaro della Divinità che è dentro di lui, dilaniato da meschine gelosie, avarizia, cupidigia, inganni, inimicizie, recriminazioni e vizi di ogni tipo, simile, allo stato attuale, alla dimora di Satana.

San Paolo afferma:

***Siete ricolmi di tutta la pienezza di Dio<sup>38</sup>.***

Ogni religione raccomanda l'adorazione di esseri perfetti, che sono uno con Dio. Nella Bhagavad Gita si dice che le radici della creazione sono fissate in cielo, mentre i rami si stendono fino a giungere sulla terra.

Analogo è il caso dell'uomo: egli ha le radici nella Divinità, anche se si muove ed agisce sulla terra.

Dietro alla Coscienza manifesta che opera nel mondo si trova tutto il mistero del Potere motore: la possente dinamo senza la quale non può operare la grande Coscienza esteriore.

Noi siamo consapevoli di questo Oceano di Coscienza esteriore solamente nella misura in cui esso opera a livello dei sensi; **ma la maggior parte di esso, di cui siamo completamente all'oscuro, si trova nascosta alla radice dell'anima, nel centro focale della vista interiore.**

Nessuna meraviglia, quindi, che i Maestri diano grande rilievo alla autoconoscenza e predichino che si deve conoscere il proprio sé cosciente prima di qualsiasi altra cosa.

## **L'UOMO HA LE RADICI NELLA DIVINITÀ**

Le Anime Maestre sono venute di volta in volta nel mondo ed hanno esposto l'ideale fondamentale dell'uomo: acquisire la perfezione completa.

Il loro slogan e il loro appello è sempre stato "Conosci te stesso!" e l'hanno proclamato e ripetuto alla società immersa in una profonda ignoranza e morta nei confronti delle facoltà spirituali più elevate, latenti nell'uomo.

Per gli antichi greci "Gnothi Seauton" era qualcosa come un articolo di fede, così come per gli antichi Latini lo era "Nosce te ipsum". Il loro richiamo è sempre stato:

***Svegliati, alzati e non fermarti finché la meta non è raggiunta.<sup>39</sup>***

Tutti e dieci i Maestri dei sikh, da Guru Nànek fino a Guru Gobind Singh, proposero alla società indiana l'ideale del vero discepolo (Sikh) e del puro (Khalsa).

Costoro rendono alla società un servizio disinteressato, frutto dell'amore sincero per il genere umano; questi principi costituiscono le pietre angolari della vita spirituale e risvegliano le aspirazioni interiori latenti nell'uomo, liberandolo gradualmente da meschini bigottismi e dal vuoto senso dell'orgoglio.

---

<sup>38</sup> Efesini 3,19

<sup>39</sup> Katha Upanishad; cfr. Efesini 5,14

I musulmani diedero al mondo un modello di uomo ideale col Momin, e i cristiani col Puritano.

Tutte le Anime Maestre hanno sottolineato la necessità di sviluppare nell'uomo questo ideale, in modo da innalzarlo al livello di super uomo, molto al di sopra del piano dei sensi. Iqbal, un grande poeta urdu del Punjab, dice:

*Mosè salì sul monte Sinai per contemplare la gloria di Dio,  
poiché non era consapevole del grande mistero interiore.  
O tu, ricercatore della Verità, scopri un uomo ideale,  
perché anche Dio cerca uno che possa veramente  
manifestarlo al mondo.*

Tutte le Scritture e tutti i Maestri del mondo hanno sottolineato la grandezza dell'uomo, in quanto egli possiede enormi doti potenziali che, se vuole, può sviluppare in qualsiasi misura desideri, tornando alla Divinità; la ricchezza e il potere mondano non sono nulla se paragonati ai tesori spirituali che giacciono nell'intimo dell'uomo: mentre egli, avvolto nell'ignoranza, è simile ad un mendicante che vaga in cerca di ciottoli, e alla fine baratta la sua stessa vita con simili inezie.

Ruskin esprime questa idea in modo analogo:

*Al di fuori della vita non esiste ricchezza, in quanto la vita  
racchiude in sé tutti i poteri dell'amore, della gioia e della  
meraviglia.  
Quel paese che nutre il maggior numero di esseri umani  
nobili e felici risulterà il più ricco; come più ricco sarà  
quell'uomo che, avendo perfezionato al massimo la pro-  
pria vita, esercita anche sugli altri un'influenza il più  
possibile benefica, sia personalmente, sia in virtù di ciò  
che possiede.*



## **NECESSITÀ DELLA SPIRITUALITÀ**

Da qualsiasi parte ci si volga, si constata che ovunque prevalgono estrema tensione, ansietà ed incertezza.

La causa originaria di questo caos universale è l'irrequietezza della mente individuale.

L'uomo ha compiuto enormi progressi in diversi campi, ma sfortunatamente non si è preso la briga di acquisire la minima conoscenza dello spirito che è dentro di lui, del quale continua a rimanere ignorante.

Ha svelato i misteri del cielo stellato, ha sondato le profondità dei mari, ha scavato nelle viscere della terra, ha sfidato le accecanti bufere di neve dell'Everest, ed ora sta esplorando lo spazio per stabilire relazioni interplanetarie, ma, è triste dirlo, non ha ancora scoperto il mistero dell'anima umana che si trova dentro di lui.

Egli ha sempre ignorato il problema dei problemi: ha deliberatamente messo da parte le questioni essenziali della vita, riguardanti la conoscenza di se stessi o conoscenza dell'anima, come se fossero cose di nessuna importanza.

**Una persona può possedere tutte le ricchezze del mondo, ma se non conosce nulla della propria anima tutto è inutile; lo scopo ultimo di ogni conoscenza è la conoscenza di se stessi.**

Un mistico musulmano afferma a questo proposito:

*L'essenza e lo scopo supremo della conoscenza è uno solo, Quello di poter conoscere l'effettivo valore della propria anima; Tu conosci il valore di ogni altra cosa, Ma quale follia che tu non conosca il valore che è in te stesso.*

È un peccato avere fatto meravigliosi progressi in tutti i campi, ma avere una penosa mancanza di autoconoscenza, della Luce della vita in cui realmente viviamo e da cui trae origine la nostra stessa esistenza.

Non c'è da meravigliarsi se inganniamo noi stessi a causa dell'ignoranza della nostra realtà vitale.

Anche Cristo parlò della stessa cosa:

*Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se perde la propria anima<sup>40</sup>?*

Finché la parte non si fonde col tutto, perdendo la propria individualità nella sua Sorgente originaria, rimane semplicemente una parte.

Durante la sua corsa verso il fondo valle un torrente di montagna ribolle, si increspa e spumeggia, finché non sfocia nell'oceano.

### **L'UOMO HA DIMENTICATO LA GRANDE VERITÀ FONDAMENTALE**

La stessa cosa accade allo spirito di un individuo: non conoscendo la sua natura essenziale, né la sua origine, morde il freno, mentre la corrente della sua vita

---

<sup>40</sup> Matteo 16,26; Marco 8,36

scorre ribollendo lungo un fondo pietroso, cosparso di massi e di rocce sommerse.

L'inquietudine individuale si riflette nell'instabilità che vediamo fra i popoli del mondo.

L'uomo ha dimenticato la grande Verità fondamentale: la paternità di Dio e la fratellanza fra tutti gli uomini.

Per questo vi sono contrasti tra uomo e uomo, tra classe e classe, tra società e società tra nazione e nazione.

L'impellente necessità del momento è dare un nuovo orientamento all'antica Scienza della Spiritualità e insegnare alla gente a condurre una vita spirituale.

## **L'INTERA UMANITÀ È IMMERSA NELL'IGNORANZA**

la maggior parte della gente vive in modo egoistico, decisa ad arricchirsi a spese degli altri, però rimane anch'essa disorientata, quasi dovesse essere chiusa fra due macine da mulino costituite da:

- 1) la Verità spiegata e insegnata scientificamente dai Maestri;
- 2) i rigidi credo o gli avanzi fossilizzati delle religioni, insegnate soprattutto da religiosi ignoranti e fanatici.

I cosiddetti insegnanti e predicatori, che dovrebbero guidare sulla giusta strada l'umanità traviata, sono essi stessi vittime della grande illusione e non sanno dove si trovano, né cosa devono fare.

Per la maggior parte, noi siamo attratti e trascinati irresistibilmente dal fascino della vita esteriore, della vita dei sensi, e crediamo sinceramente alla dottrina epicurea: «Mangia, bevi e sii felice».

Non vediamo affatto la necessità di Dio, che è l'autentico substrato dell'universo; la nostra fede è riposta nel guscio della noce e non vediamo il frutto che c'è dentro.

**Vogliamo inghiottire il guscio e non il delizioso gheriglio che esso protegge con il duro rivestimento.**

**Anche la nostra cosiddetta ricerca di Dio avviene sul piano dei sensi, nel mondo esteriore: lo cerchiamo in cima alle montagne coperte di neve, nelle acque dei fiumi sacri, sulle infuocate sabbie del deserto, nei templi, nelle moschee, nelle chiese, ma là non lo troviamo.**

**Quanto più lo cerchiamo all'esterno, tanto più egli ci sfugge; ora l'abbiamo praticamente perduto e abbiamo perso la fede in lui.**

***O ricercatore di Dio! Tu hai perduto Dio,  
L'hai perduto nel vortice stesso dei sensi.***

In una situazione così triste, le Anime Maestre vengono nel mondo di tempo in tempo per guidare l'umanità che si è allontanata dalla retta Via.

Il loro è un messaggio di speranza e non di disperazione: esse non vengono per abolire la legge, ma per adempiere la legge della redenzione attraverso la grazia<sup>41</sup>; esse hanno amore illimitato per tutte le religioni e non pronunciano alcun giudizio contro una qualsiasi di esse.

---

<sup>41</sup> Cfr. Matteo 5,17

## I MAESTRI CERCANO DI RIORIENTARE TUTTE LE RELIGIONI

D'altra parte i Maestri cercano di riorientare tutte le religioni verso l'unica loro meta, di trasfondere sangue fresco nelle loro vene anemiche, di rinvigorire i loro nervi e i loro tessuti in via di deperimento, di infondere in loro il calore di un impulso vitale, risollevandole sull'elevato piedistallo dal quale sono cadute.

Essi forniscono semplicemente una retta guida ed indicano la giusta Via, che si trova interiormente e non esteriormente, la Via più antica (sanatan), contemporanea alla creazione medesima, e la più naturale (sehaj); è la Via progettata dal Creatore stesso, e non fatta dall'uomo.

Essi ci dicono che Dio esiste e che tutte le religioni create dall'uomo hanno un solo obiettivo: l'avvicinamento a Dio.

## SIGNIFICATO DEL TERMINE RELIGIONE

La parola religione proviene dalla radice latina ligare, che significa legare, come pure legamento, suo derivato; e il prefisso re sta per di nuovo.

La parola religione significa pertanto legare di nuovo, riunire ciò che è stato diviso, separato e staccato; cioè tornare a legare l'anima all'Anima superiore o Dio, o qualsiasi altro nome possiamo dare alla sua sorgente, la Fonte di tutta la vita.

In questo senso la vera religione è un'eredità comune dell'umanità; ed è un vero religioso, un vero devoto (bhagat), o un vero discepolo (sikh), un vero maomettano o un vero cristiano, solo colui che ha unito la propria anima al Potere di Dio che si trova dentro di lui.

I Redentori ci dicono che il corpo umano è il vero tempio di Dio<sup>42</sup>, perché Dio ha creato l'uomo a sua immagine<sup>43</sup>; sia lo spirito (anima) che Dio (Anima superiore) risiedono in questo corpo, ma sfortunatamente i due sono separati da quella ferrea cortina di egoismo, che è la volontà arrogante dell'uomo.

*I due abitano nella stessa dimora a stretto contatto;  
Ma, per quanto strano possa sembrare, non hanno mai  
conversato l'uno con l'altro<sup>44</sup>.*

*Guru Arjan*

In altre parole si può dire che la sposa (l'anima) e lo sposo (Dio) dormono insieme nello stesso letto nuziale, ma, nonostante il passare delle epoche, non si sono mai visti in faccia.

*L'amato è nello stesso letto, ma male incolga a quella  
sposa che russa profondamente mentre il consorte veglia  
tutto il tempo su di lei<sup>45</sup>.*

*Guru Arjan*

---

<sup>42</sup> 1 Corinzi 3,16

<sup>43</sup> Cfr. Genesi 1,26; Sapienza 2,33

<sup>44</sup> Gauri M.5, 205

<sup>45</sup> Suhi M.5, 737

Sfortunatamente col passare del tempo tutte le religioni perdono di vista la loro meta originaria e diventano semplicemente un codice di comportamento sociale o, al massimo, un compendio di principi etici e morali.

Perciò i santi non interferiscono coi resti fossilizzati delle varie religioni, in quanto gli uomini devono aderire e vivere in qualche sistema sociale.

**Essi indicano l'ideale comune e originario di tutte le religioni, la Via interiore che conduce a Dio, e ci dicono come possiamo raggiungere la mèta.**

## LA SPIRITUALITÀ

L'uomo è più antico di tutte le filosofie e di tutte le religioni, che di fatto in origine miravano al suo benessere morale e spirituale, e che in seguito vennero modellate e sviluppate in modo che egli potesse conseguire la salvezza, cioè la libertà dalla schiavitù della mente e della materia.

Nonostante le ricchezze, i codici morali, la vasta acquisizione di erudizione, cultura e saggezza, l'uomo in realtà non è soddisfatto della vita, perché non è stato capace di realizzare la Verità fondamentale dell'Amore, che è il nucleo di tutte le religioni.

Dio ha creato l'uomo e l'uomo ha creato le religioni: **le religioni, quindi, sono fatte per l'uomo e non l'uomo per le religioni.**

Nella loro molteplicità Induismo, Buddhismo, Cristianesimo, Islamismo, Sikhismo e le altre religioni nacquero nel corso del tempo per soddisfare il bisogno primario dell'uomo, in accordo alle esigenze e alle condizioni storiche allora prevalenti.

Se percorriamo a ritroso il corso del tempo, non troviamo alcuna traccia dei sikh prima di cinquecento anni fa, dei maomettani prima di millequattrocento anni, dei cristiani prima di duemila anni, dei buddhisti e dei giainisti prima di cinquecento o seicento anni avanti Cristo.

Prima dell'avvento delle tribù ariane comparvero e scomparvero sulla scena della vita numerose razze, ma l'uomo è sempre rimasto uomo, il signore del creato, in tutti i tempi e in tutti i paesi, sia in Oriente che in Occidente, sempre e ovunque il medesimo: un corpo animato o un'anima incarnata, alla cui natura intrinseca sono estranee le distinzioni di casta, di credo o di colore.

Il sé interiore è della stessa essenza di Dio.

*Lo spirito che è nell'uomo è della stessa essenza dello Spirito che tutto pervade<sup>46</sup>.*

*Kabir*

*Tutti gli esseri sono creati dall'unica e medesima Essenza.*

*Sheikh Sa'adi*

Ogni paese ed ogni epoca ha avuto i suoi saggi e i suoi veggenti: la corruzione e il deterioramento sono le caratteristiche naturali del tempo, e ripetutamente appaiono i profeti per rimettere le cose in ordine: tutte le religioni devono la loro nascita agli insegnamenti di tali Anime Maestre.

L'aspirazione e lo scopo dei vari movimenti religiosi è sempre stato lo stesso: indicare la Via di ritorno a Dio e ritrovare il legame perduto tra Dio e l'uomo.

---

<sup>46</sup> Gond Kabir 871,10

**Le religioni perciò sono un mezzo per raggiungere il fine e non il fine in sé; in pratica però oggi constatiamo che nessuna di esse soddisfa pienamente questa esigenza.**

**Il difetto non sta nelle religioni, ma in coloro che le presentano al popolo.**

### **LA VERA RELIGIONE È AMORE UNIVERSALE E RIMEMBRANZA DI DIO**

Cos'è la vera religione?

È questa la domanda più naturale per l'uomo e, prima o poi, ciascuno, a qualunque livello si trovi, è costretto a porsi.

Abbiamo a disposizione centinaia e centinaia di Scritture e di trattati che si occupano dei problemi essenziali della vita, ma essi non danno una risposta univoca a tale sconcertante domanda.

Dobbiamo perciò continuare la nostra indagine e ricerca, per trovare una corretta soluzione, la quale non può essere che una sola.

Prima di inoltrarci nel vivo della questione, dobbiamo conoscere innanzitutto lo scopo della religione o dharma.

L'obiettivo che tutte le religioni ci pongono dinnanzi è uno solo e uguale per tutte: la divina Beatitudine e la beatifica Visione del Signore; **tutte le religioni, quindi, sono come altrettanti arcieri che mirano allo stesso bersaglio.**

Se siamo veramente sinceri nel professare amore per Dio, dobbiamo nutrire amore anche per la sua creazione, poiché il Creatore e la sua creazione sono una sola cosa: non possiamo amare l'Uno e odiare l'altra.

Tutti i santi e i saggi si basano su tale principio ed amano l'umanità per ciò che è, indipendentemente dal fatto che uno creda o non creda in Dio, poiché essi non fanno alcuna distinzione tra teisti, atei o agnostici;

essi credono nell'unica grande famiglia di Dio e tutti sono ugualmente cari ad essi, nonostante le apparenti differenze negli aspetti non essenziali della vita.

Ma che cosa vediamo in realtà nel mondo?

### **DIO È AMORE**

**Avendo dimenticato la Verità fondamentale dell'amore, operante alla radice di tutte le religioni, rimaniamo privi di ancora di salvezza e galleggiamo alla deriva sul mare della vita.**

Per salvarsi, ciascuno di noi tenta di aggrapparsi a un fucello e, quale inevitabile risultato, dopo una breve lotta contro la furia dei venti e delle tempeste, cadiamo nell'oblio finale senza aver risolto l'enigma della vita: **da dove proveniamo e dove siamo diretti, ovvero qual'è il senso della vita umana.**

L'amore, quindi, è l'unica vera religione; rivolgendosi ai Galati, S. Paolo disse:

*Per amore servitevi l'un l'altro<sup>47</sup>.*

Leigh Hunt dichiarò:

---

<sup>47</sup> Galati 5,13

***Colui che serve il prossimo, ama Dio ed è il vero amato di Dio.***

Analogamente Samuel Taylor Coleridge, nel suo famoso poema "La ballata del vecchio marinaio", disse:

***Prega veramente chi veramente ama tutte le cose sia grandi che piccole, poiché l'Amato che ci ama, tutto ha creato e tutto ama.***

In una sua lettera S. Giovanni scrisse:

***Colui che non ama, non conosce Dio, perché Dio è amore<sup>48</sup>.***

Cristo, grande apostolo della pace, asserì con forza questo basilare principio di vita con le memorabili parole:

***Ama il tuo prossimo come te stesso<sup>49</sup>.***

E ancora dichiarò con parole precise:

***Amate e tutte le cose vi saranno date in sovrappiù<sup>50</sup>.***

Sheikh Sa' adi, un profeta musulmano, insegnò la stessa cosa:

***Come le membra del corpo sono unite insieme, così lo sono i figli di Dio; Essi sono nati dalla stessa essenza: se uno dovesse prendere la malaria, anche gli altri diventerebbero febbricitanti.***

Anche Sheikh Farid ed altri santi ripeterono questa verità con la stessa enfasi:

***Se desideri incontrare il tuo Amato (Dio), non offendere i sentimenti di nessuno<sup>51</sup>***

Guru Gobind Singh, il decimo Maestro dei sikh, affermò:

***In verità, in verità vi dico che Dio si manifesta a chi ama.***

Dio è amore<sup>52</sup>, la nostra anima è della stessa essenza di Dio, quindi è amore, e la Via di ritorno a Dio passa anch'essa attraverso l'amore.

È stato detto inoltre:

---

<sup>48</sup> Giovanni 4,8

<sup>49</sup> Matteo 19,19

<sup>50</sup> Cfr. Matteo 6,33

<sup>51</sup> Shalok Farid 1384,16

<sup>52</sup> Giovanni 4,16

***Il Creatore e la sua creazione sono una cosa sola; O Nand Lal, non nuocere alla Sua creazione e non incorrere nell'ira di Dio.***

***Bhai Nand Lal***

## **C'È UNA SOLA RELIGIONE**

Tutti i santi e i pii devoti hanno una sola religione, quella della devozione a Dio e dell'amore per la sua creazione; se un uomo non è mosso da sentimenti d'amore e d'affetto per i suoi simili, se non condivide le loro gioie e i loro dolori, e se non dà loro una mano nelle tribolazioni e nelle difficoltà, non è meglio di una pecora o di una capra.

Se invece di simpatia umana siamo pieni di malvolere, di odio, di gelosia, di invidia, di animosità, di cupidigia, d'avarizia e di egoismo e siamo condizionati dall'orgoglio e dai pregiudizi, non possiamo aver un cuore puro, capace di riflettere la Luce di Dio che si trova in noi, né possiamo ricevere vera felicità e vera beatitudine.

L'uomo, animato com'è dallo Spirito di Dio, è l'apice e il coronamento della creazione; quanto più si amano i propri simili, tanto più ci si avvicina al Creatore: l'intera creazione è una sua manifestazione ed il suo spirito è immanente in tutte le forme e in tutte le strutture. Tutti i colori prendono la loro tinta da lui; il suo spirito, che tutto pervade, opera ovunque e non c'è luogo dove egli non sia.

***Tutte le creature riflettono la Luce autogenerantesi;  
Oh, nulla è buono o cattivo.  
La parte è nel tutto e il tutto è nella parte;  
Dov'è allora la differenza, se entrambi riflettono l'Uno?<sup>53</sup>***

***Kabir***

Le differenze nelle forme e nei modi di vita, nell'abbigliamento e nelle pratiche esteriori, sono dovute tutte a condizioni fisiologiche e non possono influire sul lavoro interiore dell'anima: esse svaniscono in un chimerico nulla, quando ci si eleva al di sopra della coscienza corporea e si mette piede sul Suolo divino, là dov'è la sede dell'anima.

Cristo ripeteva sempre:

***Ama il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente...  
Ama il prossimo tuo come te stesso<sup>54</sup>.  
Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono,  
fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per coloro  
che vi maltrattano e vi perseguitano, affinché possiate  
essere il figlio del Padre vostro che sta in cielo<sup>55</sup>.***

---

<sup>53</sup> Parbhathi Kabir 1349,19

<sup>54</sup> Matteo 22,37.38

<sup>55</sup> Luca 6,27-28 ; Matteo 5,44-45.48



Questa, in realtà, è la vera religione, la vera devozione e la vera meditazione. Il cuore umano è la dimora di Dio; esso è stato dato in custodia all'uomo, perciò va mantenuto lindo e pulito, in quanto solo così può riflettere la sua Luce e rendere la vita veramente beata.

## **IL CORPO È IL TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO.**

Noi manteniamo accuratamente lindi e puliti i templi costruiti dall'uomo, ma prestiamo scarsa attenzione al sacro tempio di Dio che noi realmente siamo<sup>56</sup>.

C'è soltanto un unico Principio creatore dell'intera creazione: tutti sono nati dalla Luce divina e questa stessa Luce risplende in tutti; perciò nessuna delle sue creature può essere definita cattiva.

Nell'Imitazione di Cristo Tommaso da Kempis scrive:

*Da una sola Parola procedono tutte le cose e tutte le cose parlano di Lui.*

Questo Principio creatore è chiamato Naad dagli indù, Kalma dai musulmani e Naam dai sikh.

Dice un memorabile passo delle Upanishad:

*La Verità è una, soltanto una, benché i saggi la descrivano in vari modi.*

Sheikh Sa'adi ci riferisce:

*Non c'è religione più elevata del servire la gente; il rosario, l'altare e gli addobbi non procurano nessun merito.*

*Il mio Amato è in tutti i cuori e non esiste cuore senza di Lui: veramente benedetto è il cuore che lo manifesta. Sii certo che Dio risiede in tutti i cuori e perciò si devono rispettare tutti.*

*La Ka'aba di Khalil non è meglio della pietra di cava; La Ka'aba del cuore umano fa da dimora a Dio. Di tutti i pellegrinaggi è vero solo quello al cuore umano: e dà più merito di innumerevoli viaggi alla Mecca.*

Ecco che cosa raccomanda il grande santo Maulana Rumi:

*O uomo, cammina attorno alla segreta Ka'aba del cuore, e non attorno alla Ka'aba di Khalil, perché Dio ha creato la Ka'aba del cuore umano.*

Maghrabi Sahib, un grande santo, annunciò:

---

<sup>56</sup> Cfr. 1 Corinzi 6,19

***Sottoporsi ad innumerevoli austerità e penitenze e far seguire a ciascuna atti di carità, osservare un gran numero di digiuni, seguiti ognuno da migliaia di preghiere, e vegliare per miriadi di notti, non ti sarà di alcun aiuto se offendi i sentimenti anche di un solo individuo.***

Ancora, Hafiz avverte:

***Bevi vino a sazietà, brucia il sacro Corano fino all'ultima pagina  
E, se vuoi, dà alle fiamme anche la sacra Ka'aba, Ma non ferire i sentimenti di nessuno.***

Le cose a cui allude sono ritenute dei peccati, ma Hafiz afferma che è molto meglio commettere questi che offendere i sentimenti di una qualsiasi persona, il peccato più abominevole di tutti.

Sheikh Sa'adi, un profeta musulmano, afferma:

***Non discenderà mai la grazia di Dio, finché tu non amerai la sua creazione; Dio perdona solamente coloro che operano per il bene della sua creazione.***

## **1. TUTTI GLI UOMINI HANNO RICEVUTO DA DIO UGUALI PRIVILEGI**

Tutte le persone, indipendentemente dal sesso, dalla razza, dalla casta o dal credo, vengono al mondo nello stesso modo, così i ricchi e i poveri, quelli di ceto superiore o inferiore.

Nati dal ventre materno per l'unione dello sperma con l'ovulo, dopo un periodo di gestazione vedono tutti la luce del giorno.

Kabir Sahib, un grande santo indiano, rivolgendosi ad un prete di casta elevata, gli disse:

***O bramino, se tu vantassi una nascita di alto rango e per questo motivo reclamassi privilegi speciali,  
Avresti dovuto nascere in modo differente da quello degli altri<sup>57</sup>.***

Vi è inoltre una notevole somiglianza negli attributi fisici di tutti gli uomini, sia orientali che occidentali: ognuno è dotato dello stesso numero di organi e di sensi; tutti sono stimolati e mossi da impulsi ed istinti simili; le condizioni atmosferiche influenzano tutti, e tutti godono della generosità di madre natura e beneficiano dei suoi doni sconfinati: la luce, l'aria, l'acqua, il cibo, ecc.

Sotto ogni aspetto la somiglianza si estende all'intera creazione. Indipendentemente dalla nazionalità o dal colore, tutti sono dotati di corpi composti dei cinque stati della materia (elementi): terra, acqua, fuoco, aria ed etere, e vivono su questa terra in modo simile, sotto la volta del cielo azzurro.

---

<sup>57</sup> Gauri 324,17

Le malattie, il deperimento, la morte giungono per tutti nello stesso modo: nessuno sfugge ai danni del tempo; anche i rimedi operano in modo simile nei singoli casi.

**Dio non ha fatto alcuna distinzione tra uomo e uomo.**

**Soltanto l'uomo è responsabile di ogni genere di distinzione, e delle differenze di casta, di colore e di credo che dividono l'umanità in anguste discriminazioni di classi, di gruppi, di sette e di nazionalità.**

## **2. DIFFERENZE RELIGIOSE**

**Tutte le apparenti differenze religiose sono state create dall'uomo e sono il risultato del suo bigottismo e della sua ristrettezza mentale.**

I santi e i veggenti hanno un unico messaggio per il mondo intero: quello dell'Amore universale; nessuno infatti può provare il suo amore per Dio se non sa come amare i suoi simili.

Le perversità mentali rovinano il corpo umano nello stesso modo delle malattie fisiche: avvelenando il sistema circolatorio dell'organismo, si è influenzati negativamente dall'avidità, dall'egoismo, dall'odio, dalla cattiva volontà e dall'animosità, le quali portano a loro volta ad una visione corrotta della vita. Così l'uomo è trascinato verso il basso, a livello delle bestie, anzi, talvolta scende ancora più giù; molto spesso il risultato che ne deriva è la disintegrazione sociale ed economica.

**Ogni volta che un'Anima Maestra viene nel mondo, essa ci dice che tutte le differenze tra le varie religioni sono il risultato dell'ignoranza, del capriccio individuale, della vanità religiosa o egoismo spirituale; i cosiddetti capi di ogni religione soffrono di un malsano fervore e di gretti pregiudizi, così da non poter affatto avere una visione distaccata delle cose che li circondano.**

Al contrario, anzi, essi vedono il mondo attraverso le lenti affumicate che si sono creati da soli e non tollerano fatti e condizioni che non siano in accordo con il rigido credo delle loro sette organizzate e dei loro ordini religiosi.

## **NON C'È CHE UN'UNICA RELIGIONE**

Non c'è che un'unica religione universale che abbraccia il mondo intero, ed è quella dell'Amore, basata sulla grande verità fondamentale: la paternità di Dio e la fratellanza degli uomini<sup>58</sup>.

Per il nostro interesse egoistico, i nostri meschini pregiudizi e la nostra offuscata comprensione, abbiamo dato vita a ridicole sovranità settarie, abbiamo eretto intorno a noi barriere e mura di odio e di antagonismo, dividendo così uomo da uomo, classe da classe, nazione da nazione e paese da paese.

A questo proposito, Hafiz, un grande santo musulmano, dichiarò:

***Sia nell'uomo di fede (islam) che nell'eretico (kafir)  
risplende un'unica Realtà e tutte le apparenti differenze  
tra i vari ordini, di fatto non sono che dei nulla  
evanescenti.***

---

<sup>58</sup> Cfr Efesini 4,6; Corinzi 8,6

*È per mero pregiudizio che i bramini e gli sheikh (capi religiosi rispettivamente degli indù e dei musulmani) hanno ora tazze per bere differenti, anche se all'osteria vi è un solo cantiniere (l'Uomo-Dio) che dispensa lo stesso vino (l'Amore divino) dallo stesso bottiglione, al tavolo dei diversi avventori.*

I santi ci dicono che il Dio dell'intero universo è uno solo. Le Upanishad dicono la stessa cosa:

*La Verità è una sola, anche se i saggi la chiamano in modi diversi.*

Egli è il Dio dell'intera creazione e non dell'una o dell'altra religione: non c'è infatti nessuna differenza tra l'unico vero Creatore (Karta) degli indù e il Misericordioso (Karim) dei musulmani, tra il Sostenitore (Ram) degli indù e il Compassionevole (Rahim) dei musulmani.

Tutti questi nomi descrivono i vari attributi di Dio e sono stati conati da saggi, santi e veggenti di differenti confessioni nelle loro lingue rispettive: la Realtà senza nome è una, ma risponde all'appellativo di tutti, qualunque sia il nome con cui un individuo invoca quel Potere.

## CIASCUNO È ILLUMINATO DALLA STESSA LUCE

*L'Uno senza nome possiede molti nomi;  
egli presta attenzione, qualunque sia il nome con cui ci  
rivolgiamo a Lui.*

*Maulana Rumi*

Bisogna evitare attentamente il pericolo del dubbio e dello scetticismo. Si deve adorare e venerare solo Dio, poiché egli è il Dio di tutti ed ognuno è una sua manifestazione; in tutti opera lo stesso impulso di Vita e ciascuno è illuminato dalla stessa Luce.

L'umanità intera costituisce in se stessa un'unica classe.

A questo proposito Guru Gobind Singh disse:

*Alcuni portano la testa rasata, altri indossano abiti dai  
colori sgargianti ed altri ancora si definiscono jogi (una  
comunità i cui membri portano gli orecchini di legno e  
sono sempre in cammino da un luogo all'altro).*

*Vi sono inoltre alcuni che per cercare il Signore osservano  
il celibato, mentre altri si sottomettono a rigide privazioni  
e penitenze.*

*Alcuni sono indù e altri turchi, mentre altri ancora sono  
seguaci di Imam, di Rafzi o di qualche altro santo.*

*Nonostante tale differenza di nomenclatura,  
fondamentalmente essi sono uno - l'umanità - cioè uomini  
nati da Dio e immersi in lui.*

*Chiamatelo pure il Creatore, il Misericordioso, il Donatore  
o il Compassionevole: ciò non fa nessuna differenza.*

*Considerate questa una verità stabilita, e non  
meravigliatevi dunque dei differenti nomi.*

Tutti servono e adorano lo stesso Dio, lo stesso Signore o Maestro dell'Universo. Tutti manifestano l'immagine dello stesso Dio ed esistono semplicemente e soltanto grazie al Suo Amore e alla Sua Luce. Tanti sono i nomi dell'Uno senza nome; rivolgetevi a Lui con uno qualsiasi di essi, ed Egli vi ascolterà<sup>59</sup>.

### 3. RIMEMBRANZA DI DIO

La rimembranza di Dio è il mezzo principale di cui disponiamo per trovare la Via che riconduce a lui. Lo scopo di tutti gli esercizi religiosi, di tutti i luoghi di culto e di tutti i pellegrinaggi è lo stesso.

Il corpo umano è l'autentico tempio di Dio<sup>60</sup>.

Come è prescritto nelle diverse Scritture, uno e uno solo è l'obiettivo comune alle varie forme di devozione: come amare il Signore e come realizzarlo. In epoche e paesi diversi numerosi autori hanno descritto, nel modo loro congeniale, tale sentiero che conduce a Dio. Ciò può essere paragonato ad una

<sup>59</sup> Akal Ustat 15,85

<sup>60</sup> Cfr. 1 Corinzi 3,16

gara con l'arco a cui partecipano molti arcieri che scagliano tutti le loro frecce verso un bersaglio comune. Un santo indiano disse:

***A modo suo, ognuno ci parla del suo Amato.***

***O Rajab, il bersaglio è uno ma gli arcieri sono infiniti!***

Nel sacro Corano è detto che le Anime Maestre inviate da Dio a seconda delle necessità dell'epoca in cui vissero, introdussero di volta in volta differenti forme di culto<sup>61</sup>.

Ornar Khayyam, un grande poeta sufi persiano, rivelò:

***Per adorare Dio i templi e le moschee o le chiese e le sinagoghe sono la stessa cosa.***

***All'interno di esse il gong e la conchiglia producono perpetuamente melodie della musica della Vita.***

***L'arco nelle moschee, la croce nelle chiese, l'altare nei templi e la lampada nelle sinagoghe, sono soltanto simboli diversi per il culto dell'Amato divino.***

Non si può realizzare Dio al di fuori di sé nemmeno nei sacri luoghi di preghiera, non importa quale sia la loro denominazione.

Per realizzarlo si deve entrare nel laboratorio del corpo umano, che è il tempio di Dio nel vero senso della parola.

L'adorazione e la devozione autentiche sono processi puramente interiori e mentali, indipendenti e disgiunti da tutto ciò che è esterno alla struttura umana: è richiesta soltanto purezza di mente.

Con una formazione etica di base si può adorare Dio in qualsiasi luogo sotto la volta celeste, in quanto il mondo intero è un vasto tempio di Dio e non c'è luogo in cui egli non sia, inclusi gli specifici luoghi di culto già descritti; infatti, dovunque ci si inginocchi umilmente con devozione, quel luogo diventa santificato.

## IL VERO TEMPIO È IL NOSTRO CORPO

Nel sacro Corano è detto:

***L'intero universo è Suo: volgetevi ovunque vogliate, verso Oriente e verso Occidente, e avrete sempre Dio di fronte a voi, perché Egli è onnipresente e onnisciente<sup>62</sup>.***

Inoltre:

***Per l'individuo spiritualmente ignorante, Dio abita solo nei templi costruiti dall'uomo, nelle moschee e nelle chiese, ma colui che è veramente risvegliato lo trova soltanto dentro di sé, nel tempio del corpo umano creato da Dio.***

Al-Nisai Sahib affermò:

---

<sup>61</sup> Corano, Surat Nahal, V raku

<sup>62</sup> Ibid. 2,115

***Per me tutto il morsilo è una santa moschea;  
in qualunque luogo si trovino i miei seguaci al momento  
fissato per la preghiera, possono dedicarsi senza indugio  
alle loro orazioni.***

***Tutto è santo dove ci si inginocchia con devozione.***

**O.W Holmes**

Maghrabi Sahib dice:

***Il tuo Amato si trova dentro di te,  
ma tu lo ignori e vai cercandolo all'esterno,  
da un luogo all'altro.  
Andare in una moschea alla ricerca di Uno che è l'anima  
stessa della tua anima,  
è semplicemente una tragica perdita di tempo.  
Gli ignoranti si inchinano davanti alle moschee,  
mentre i saggi si preoccupano di purificare la mente,  
che è il trono di Dio stesso.***

Il primo atteggiamento è mero orpello e finzione, mentre il secondo rispecchia la vera Realtà.

Perciò, la vera Ka'aba o l'altare del culto è il Maestro, una personalità nella quale risplende la Luce di Dio.

Tulsi Sahib dice:

***Povero te, o abitatore della moschea creata da Dio, tu che  
per adorarlo vai nei templi costruiti dall'uomo.***

Anche Kabir dice:

***Mentre Kabir andava in pellegrinaggio alla Mecca,  
Dio gli venne incontro lungo il cammino;  
Lo rimproverò e gli chiese con severità chi gli aveva detto  
che Lui si trovava là e non qui<sup>63</sup>.***

Guru Amar Das disse:

***Questo corpo è l'autentico tempio di Dio: solamente in  
esso risplende la Luce di Dio<sup>64</sup>.***

Anche S. Paolo affermò:

***Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio  
dimora in voi?<sup>65</sup>.***

---

<sup>63</sup> Shalok Kabir 1375,3

<sup>64</sup> Parbhati M.3, 1346,5

<sup>65</sup> 1 Corinzi 3,16;2

E ancora:

***Voi siete il tempio del Dio vivente<sup>66</sup>.***

Hafiz di Shiraz parlò negli stessi termini:

***Il motivo per cui mi reco nel tempio o nella moschea è di unirmi a te, o Signore!  
All'infuori di questa non c'è in me nessun'altra idea.***

Di nuovo egli sostenne:

***Non dite che è meglio la Ka'aba del tempio;  
In realtà il luogo migliore è solo quello dove si può testimoniare la gloria dell'Amato.***

Guru Gobind Singh, il decimo Maestro dei sikh, si espresse chiaramente così:

***Non c'è alcuna differenza tra una dera (campo o colonia) e una moschea,  
tra il modo di adorazione indù (puja) e la forma di preghiera musulmana (namaz),  
in quanto entrambi servono allo stesso scopo.  
Tutta l'umanità è una e identica, e l'idea di diversità non è altro che un mito.  
Gli angeli e gli spiriti sono stati creati da un unico Dio, così come i turchi e gli indù e, in realtà, uomini di ogni denominazione.  
Le diversità esteriori dell'umanità sono il risultato delle condizioni fisiologiche prevalenti nelle varie parti del mondo,  
nondimeno sono conformati tutti secondo uno stesso modello, con occhi, orecchie e corpo simili,  
e la loro struttura fisica è composta dai cinque elementi: terra, acqua, fuoco, aria ed etere.***

## **EGLI È PROPRIO DENTRO DI NOI**

Il Dio dei musulmani (Allah) e l'Invisibile degli indù (Alekh) sono nomi della stessa entità; i Purana e il Corano parlano solo di Lui<sup>67</sup>.

Di fatto tutte le religioni della terra indicano la stessa Realtà; tutte le Scritture dicono che è inutile cercarlo nel mondo esteriore e che il Signore si manifesta interiormente solo per grazia di un Maestro.

Tutti i luoghi di culto, ovunque siano, sono fatti d'acqua e d'argilla: dato che Dio è Onnipresente, perché cercarlo soltanto nei templi e nelle moschee?

Egli è proprio dentro di noi, anzi, è l'anima della nostra anima e noi viviamo immersi in Lui<sup>68</sup>.

---

<sup>66</sup> 2 Corinzi 6,16

<sup>67</sup> Akal Ustat 86,16



Tale Verità, però, si manifesta solo quando ci viene mostrata da un'Anima Maestra (Sant Satguru) attraverso una vera esperienza.

*Dove andrò, ora che vedo la Sua gloria interiormente?  
La mente imbevuta di Dio non ha distrazioni.  
Un giorno, al colmo dell'angoscia,  
preparai pasta di sandalo,  
e partii per la dimora di Brahma,  
quando il Maestro mi disse che Egli dimora nelle pieghe  
della mente.  
Ovunque io vada, vedo case d'acqua e d'argilla,  
e tuttavia ti vedo ovunque nella tua pienezza.  
Ti ho cercato nei Veda e nei Purana e tutte le Scritture  
ripetono la stessa cosa.  
Perché dovrei peregrinare altrove quando tu sei proprio  
qui?  
O Maestro, vorrei fare di me stesso un olocausto ai tuoi  
piedi,  
Perché tu m'hai salvato da tutte le illusioni  
Ed hai spezzato tutti i legami.  
Ora Ramanand vive e riposa in Dio;  
La Parola del Maestro riduce in cenere miriadi di karma<sup>69</sup>.  
Ramanand*

Guru Arjan affermò:

*Alcuni si rivolgono a lui come Dio (Ram) ed altri come  
Signore (Khudà);  
alcuni lo chiamano Gosàin ed altri Allah  
Egli è il Kaaran e il Karim o il Kirpa Dhar Rahim;  
Egli è il Creatore che distribuisce i suoi sguardi  
misericordiosi su tutto il mondo.  
Alcuni vanno a fare il bagno nei fiumi sacri,  
mentre altri compiono il pellegrinaggio alla Mecca;  
Alcuni lo adorano e altri chinano il capo in silenziosa  
adorazione;  
Alcuni si impegnano nello studio dei Veda e altri leggono i  
libri sacri di altre religioni.  
Alcuni indossano vestiti bianchi,  
altri portano abbigliamenti blu;  
alcuni sono chiamati indù e altri turchi.  
Ma, o Nànek! Solo colui che ha conosciuto la sua volontà  
(diventando un suo consapevole collaboratore),  
egli soltanto può conoscere il mistero di Dio<sup>70</sup>.*

---

<sup>68</sup> Cfr. Atti 17,28

<sup>69</sup> Basant Ramanand 1195,13

<sup>70</sup> Rankali M.5, 885,8

## LE SCRITTURE SONO IL MEZZO E NON IL FINE

Le sacre Scritture degli indù sono in sanscrito o in hindi, quelle dei musulmani in arabo o in persiano; il Guru Granth Sahib dei sikh è in punjabi, mentre la Bibbia dei cristiani è in ebraico, greco, latino, inglese, ecc.; le varie esposizioni, i commentari e le annotazioni di tali opere sono spiegati secondo i modelli espressivi in uso di volta in volta.

Tutte queste Scritture, in qualunque lingua siano scritte (poiché la lingua non ha niente a che vedere con Dio), hanno semplicemente lo scopo di creare in noi un desiderio, una brama, una passione ardente, una voglia struggente d'amore per Dio.

Esse sono il mezzo e non il fine, perché Dio è una legge non scritta e un linguaggio non detto; egli è al di sopra di tutte le lingue, perché nessuna è in grado di raggiungerlo: nessuna lingua ha meriti speciali in quanto è semplicemente un mezzo di espressione e nient'altro, che consente di ascoltare e di imparare gli amorevoli racconti di Dio.

Hafiz perciò ci dice meravigliosamente:

*O Hafiz! In materia d'amore non c'è differenza tra il turco e l'arabo o un'altra lingua.*

*Le storie d'amore si possono narrare in una qualsiasi delle lingue da te conosciute.*

I vari popoli dei differenti paesi sono proprio come tanti figli dello stesso Padre e tanti fiori dello stesso giardino, anche se con profumi e colori diversi.

Pur vivendo nel grembo della stessa madre natura e sotto la stessa volta celeste, abbiamo limitato noi stessi con meschini pregiudizi e miopi punti di vista, inserendoci in vari ordini e sette religiose.

## L'ORSO-COPERTA

La religione, nel senso letterale della parola, è una "Via di ritorno" o un ricongiungimento con la Sorgente; ma anziché procurarci la liberazione, la religione, come il proverbiale "orso-coperta", ci ha afferrato nella sua morsa ferrea da cui non è possibile sfuggire.

Spieghiamo l'espressione proverbiale orso-coperta: un orso stava nuotando lungo un fiume, quando un uomo dalla riva lo scambiò per una coperta e saltò in acqua per tirarla fuori; quando però l'ebbe afferrata s'accorse dell'errore, ma allorché volle tornare a riva non ne fu più capace, perché l'orso a sua volta l'aveva imprigionato nella sua tenace stretta e non lo lasciava andare.

Quelli rimasti sulla sponda gli gridavano di tornare indietro: egli disse che avrebbe voluto farlo, ma l'orso-coperta non lo lasciava andare.

Tale è la condizione in cui oggi si trascinano le persone di questo mondo.

Coloro che ne sono consapevoli si ribellano a questa triste situazione; visto che sia la moschea che il tempio rappresentano la casa di Dio e risplendono della sua Luce, perché ci si dovrebbe preoccupare tanto per le loro differenze?

Il fine del culto in un tempio o in una moschea o in qualsiasi altro luogo religioso, è scoprire il medesimo Amato; se due pietre sfregate l'una contro l'altra producono la stessa scintilla nonostante le apparenti differenze di forma,

di struttura e di colore, è strano che due fedeli di credo diverso non riescano a produrre lo stesso risultato: questo succede semplicemente perché nessuno dei due ha capito che cos'è la vera adorazione.

## **I VERI AMANTI DI DIO SI TENGONO LONTANI DALLE RELIGIONI**

L'ideale comune a tutte le religioni è la conoscenza di se stessi e la realizzazione di Dio, ma proprio in nome delle loro rispettive religioni i bramini e gli sheikh (capi religiosi degli indù e dei musulmani) e i leader delle altre sette predicano tutti l'odio e il malvolere gli uni contro gli altri.

Ai giorni nostri l'istituzione di predicatori stipendiati ha trasformato i centri religiosi in mercati veri e propri, con tutta la merce della falsità, dell'ipocrisia e dell'inganno; essi hanno bandito la verità, la fede e la devozione, perciò coloro che veramente, amano Dio si dissociano da un così terribile stato di cose.

Bulleh Shah così descrive pateticamente tale triste situazione nel suo tempo:

*I luoghi di culto (dharam-shala) servono da centri d'affari per truffatori, e le case di Dio (thakar-dwara) da abitazioni per gli assassini e gli imbrogliatori; le moschee danno asilo a spietati macellai, mentre i veri amanti di Dio si tengono lontani da tutti questi luoghi.*

Proprio quelle persone che sono vittime esse stesse di abissale ignoranza piantano i semi dell'inimicizia tra uomo e uomo: come Pandora, esse non sanno quale danno seminano nel mondo col loro parlare irresponsabile; tali persone sono chiamate nelle Scritture portavoce della mente (man-mukh), in quanto fanno le cose senza riflettere e le loro azioni sono tutte impregnate e sature di egoismo e di cupidigia.

Le loro malelingue non fanno che produrre a destra e a sinistra profonde ferite negli organi vitali della gente e iniettano veleno fin nel profondo delle loro menti.

Chiunque venga in contatto con essi e beva le loro parole, non solo prende l'infezione della discordia e della disarmonia, ma diventa assetato di sangue dei propri amici e parenti: siffatte persone sono chiamate eretici (kafir) dai musulmani.

L'unico obiettivo di tali schiavi della mente o eretici è ottenere per sé notorietà e fama, calpestare i legittimi diritti degli altri, allo scopo di accumulare guadagni illeciti e di possedere ricchezze e potere che in realtà non appartengono a loro.

## **I PORTAVOCE DEL MAESTRO**

Opposti ai portavoce della mente o eretici esistono i portavoce del Maestro (Gur-mukh): essi sono il prototipo della filantropia e, veri e propri "serbatoi" d'amore, diffondono una benigna luce d'amore tra i loro simili; essi riconoscono l'unità essenziale dell'umanità intera, incorporata com'è nella causa primaria: Dio.

Tali persone sono chiamate "fedeli" (momin) dai maomettani.

Essi hanno cura e rispetto non solo per il profeta dell'Islam, ma per i profeti di tutte le altre religioni i cui nomi sono stati riportati dal Corano e anche per quelli i cui nomi non sono stati riportati in esso. Essi vedono l'essenziale legame unificante che pervade tutto e non badano alle apparenti differenze non essenziali.

#### **4. LE VERITÀ FONDAMENTALI SONO COMUNI A TUTTE LE RELIGIONI E INDICANO LA STESSA VIA**

Le verità religiose, siano esse sociali, etiche o spirituali, hanno un ideale e un obiettivo comune: in questo suo soggiorno terreno l'uomo deve condurre una vita etica, servire l'umanità ed essere di aiuto a tutti; deve conoscere se stesso e quindi sviluppare la conoscenza e la consapevolezza di Dio, che alla fine conducono alla Divinità.

La parola religione, come indica il termine, è una grande forza unificatrice che riunisce l'uomo al suo Creatore: Creatore che egli, identificatosi col mondo e completamente assorbito negli interessi di ogni giorno, ha dimenticato del tutto. L'amore per l'uomo e l'amore per Dio così come la fede in lui e il contatto vivente col Dio in azione o Spirito Santo, con l'Unico Signore (EkAnkar) la Parola, è la religione universale che di età in età è stata data al mondo dai santi: essa è eterna e immutabile per tutti i tempi.

Tutte le Scritture insegnano la stessa cosa, e cioè la necessità di dedicarci ad azioni buone e pie, di rimanere saldamente legati alla fune di salvataggio salvifica dentro di noi e, fissi nella Corrente di Suono, raggiungere così la Casa del Padre. Dio è l'ideale da adorare e perseguire con amore e devozione, ed un uguale amore deve essere volto ai fratelli uomini.

S. Paolo esortò sempre l'umanità:

*Servitevi l'un l'altro con amore<sup>71</sup>.*

I Veda ci invitano a ricordare e ad adorare Dio insieme<sup>72</sup>.

Non c'è virtù più elevata della fede più pura in Dio, dell'essere in comunione con la sua santa Parola e servire con amore le sue creature: è questa in effetti la religione vera e universale, comune a tutta l'umanità, eterna ed immutabile.

Parlando della Verità più elevata e più sacra presente nel nucleo di tutte le religioni, Guru Man fa riferimento al contatto col Principio di Suono (Shabd Dhun), che è la manifestazione primaria di Dio e la causa incausata dell'intera creazione.

*L'insegnamento più alto e più sacro di tutte le religioni raccomanda l'unione con la Parola di Dio e la rettitudine<sup>73</sup>.*

*Non c'è virtù più grande del cantare al Signore (la Melodia divina) e unirsi ai suoi eletti.*

*O Nànek! Questi doni si ottengono solo per decreto dell'Altissimo, e non altrimenti<sup>74</sup>.*

---

<sup>71</sup> Galati 5,13

<sup>72</sup> Atharva Veda 3,30,5

<sup>73</sup> Gauri M.5, 266,13

<sup>74</sup> Sorath M.5, 642,7

**Guru Arjan****LE ANIME MAESTRE**

Per questo motivo Guru Man, nel compilare il Granth Sahib, le sacre Scritture dei sikh, vi raccolse i detti delle varie Anime Maestre (indù, maomettane e sikh), senza curarsi se il loro stato sociale fosse nobile o umile: vi troviamo detti di Sant Kabir (di professione tessitore), di Nam Dev (stampatore su tela), Ravi Das (ciabattino), Dhanoa (agricoltore), Baba Farid (un maomettano) ed altri appartenenti alla classe dei guerrieri.

Tali Anime divine vengono al mondo libere da condizionamenti, con la missione specifica di distribuire la grazia salvifica del Signore a coloro che li ascoltano e seguono i loro insegnamenti: è questa una prova certa del fatto che la Realtà è una, benché sia stata chiamata in modo diverso dai vari saggi apparsi in luoghi e tempi differenti.

Ovunque e ogni qualvolta appaiano sulla scena della vita, tali Anime Maestre impartiscono all'umanità, che si è allontanata dalla retta Via lezioni di umanitarismo e di religiosità, instillando nelle genti amore per gli uomini e per Dio, ma soprattutto ponendo i ricercatori sulla Via che conduce a Dio; imbevute dello Spirito di Dio, esse hanno una mente libera e cercano di affrancare l'umanità dalle limitazioni meschine e a compartimenti stagni di religioni e di credenze religiose fossilizzate, così che gli uomini possano bearsi allo splendore del sole di Dio e cantarne la gloria.

I santi curano e prendono in carico le anime e non gli abbigliamenti esteriori coi marchi che contraddistinguono le varie sette; essi cercano di formare e cementare la fraternità fra tutti gli uomini e ci parlano della via d'uscita dal corpo mediante il processo di distacco dell'anima e di ingresso nel mondo spirituale al di là di esso, attraverso un contatto con la Parola (Naam) o Spirito Santo.

Essi vengono per unire a Dio le anime individuali e non per distruggere tale rapporto, dovunque esso già esista.

Il loro unico scopo è di unire l'intera umanità coi sottili legami d'amore e non creare scismi e divisioni.

Maulana Rumi afferma che Dio, parlando a Mosè, lo rimproverò con tali parole:

*Ti ho mandato nel mondo perché tu riunisca gli uomini a me, E non per allontanare quelli che sono già uniti a me.*

Sulla strada degli uomini di Dio non c'è nessuna barriera di natura religiosa; essi si ergono come fari nel tempestoso mare della vita; di fatto essi hanno amore per tutte le religioni e danno veramente a tutte Vita e Luce senza le quali esse, col passare del tempo, diventerebbero progressivamente scialbe, senza Luce e senza Vita, come un corpo privo dello spirito vivificante.

Guru Nànek, ad esempio, andò in pellegrinaggio fino alla lontana Mecca, in Arabia, poi arrivò fino a Singladip o Ceylon, nel Sud, e verso Oriente fino in Birmania e in Cina.

A gente di ogni nazionalità egli diede il beneficio dei suoi insegnamenti, né più né meno come aveva fatto cogli indù a Benares e ad Hardwar, i loro luoghi sacri; ovunque portò il medesimo messaggio:

*Dio è Padre e gli uomini sono tra loro fratelli.*

## I MAESTRI AMANO TUTTI I SANTI DEL PASSATO

Gli Uomini-Dio amano tutti i santi del passato e del presente, indipendentemente dal credo e dal colore.

Le persone ebre di Dio siedono insieme come bevitori nella taverna di Dio. Un'amicizia fraterna legò Guru Man, Hazrat Mian Mir e Bhagat Chhajju.

Guru Har Gobind fornì ai musulmani una moschea per il loro culto.

Guru Gobind Singh ebbe uguale amore per gli indù, i musulmani e gli uomini di tutte le altre confessioni; quando venne circondato dai mongoli nella pianura di Machhiwara, fu aiutato dai musulmani ad uscire dalla difficile situazione salvando così la vita.

Bhai Kanahya Singh, uno dei suoi seguaci, ebbe cura e dissetò allo stesso modo i soldati musulmani e quelli indù, feriti sul campo di battaglia.

Quando i più ignoranti fra i sikh si lamentarono per la sua condotta da traditore, egli disse che mentre si trovava a passare per il campo con l'otre pieno d'acqua per dar da bere agli assetati e ai morenti, aveva visto in tutti la stessa Luce del Maestro: il Guru allora lo benedisse per aver appreso in modo corretto i suoi insegnamenti.

**Una volta dissipata l'ignoranza, tutte le distinzioni tra indù e musulmani, e in pratica tra tutta la gente settaria, sono annullate e svaniscono come un evanescente nulla.**

**Guru Gobind Singh**

Dio è il substrato e il Principio di Vita dell'intera creazione, anche degli eretici e degli agnostici: poiché egli ama tutti, lo stesso fanno i santi che sono intinti del suo stesso colore.

Una volta Mosè, dividendo il suo pasto con un altro, provò un violento risentimento nel profondo del cuore vedendo che il suo compagno non aveva reso grazie prima di prendere il cibo; ma Dio lo rimproverò, poiché non era affar suo essere scontento di uno cui egli, nella sua illimitata misericordia, aveva procurato del cibo.

Le Anime Maestre hanno un amore sconfinato per tutti, indipendentemente dal fatto che qualcuno sia il peggiore dei peccatori o il più odiato e disprezzato della società; nessuno ha il diritto rivolgersi a Dio come ad un Padre, a meno che non sia disposto ad amare i suoi simili come fratelli; tutta la vita trae origine da lui e pertanto non devono esserci discriminazioni tra elevati e mediocri, tra fedeli ed eretici.

Uno può non conoscere il Padre, questa è un'altra cosa: ma egli è nato dal Padre e questo è tutto ciò che occorre sapere e a cui ci si deve conformare.

## 5. I DIVERSI ASPETTI E VALORI DEI LUOGHI DI CULTO E DEI RITUALI NELLE RELIGIONI

I riti e i rituali, così come le forme e le cerimonie, giocano un ruolo fondamentale in ogni religione; le differenze nei riti e nei rituali, nelle forme e

nelle cerimonie delle diverse religioni, sono determinate da fattori di vario genere, come le condizioni climatiche prevalenti nei diversi paesi ed il modo di vivere della gente.

Prendiamo ad esempio l'Arabia: è un paese desertico; a motivo della scarsità dell'acqua, un arabo ritiene sufficiente lavarsi i piedi, le mani e il viso prima di offrire le proprie preghiere; e dove non c'è alcuna disponibilità d'acqua egli può pulirsi con la sabbia: tale rituale è conosciuto dal punto di vista tecnico come *tayamum*.

Similmente nella zona desertica del Bikaner (India), dove scarseggia l'acqua, è credenza comune che se qualcuno consuma più di cinque litri d'acqua al giorno, dovrà rendere conto a Dio del suo sperpero.

Nel resto dell'India ed in altre regioni dove l'acqua abbonda, nessuno siede in meditazione senza aver fatto un bagno in piena regola.

In Occidente poi, la gente entra in chiesa e partecipa ai servizi religiosi a capo scoperto e senza togliersi le scarpe; in Oriente è esattamente il contrario: un orientale non entrerebbe mai in un tempio o in un gurdwara per assistere ad una funzione religiosa se non a capo coperto e a piedi nudi.

In entrambi i casi l'obiettivo è naturalmente lo stesso: mantenere un atteggiamento di rispetto e di riverenza per i sacri luoghi.

Nelle varie parti del mondo sono stati adottati differenti tipi di culto in base a considerazioni di carattere climatico, quali il clima freddo dell'Occidente e il clima torrido dell'Oriente.

Tutti i riti e i rituali sono correlati al corpo umano e, più o meno, fanno parte della condotta sociale; in ogni caso l'obiettivo fondamentale è assicurare da un lato la pulizia e la consapevolezza, dall'altro un atteggiamento rispettoso prima di giungere alla presenza di Dio.

Le forme esteriori che possono essere adottate per raggiungere lo scopo non hanno alcuna importanza per Dio; egli ama le sue creature indipendentemente dal modo con cui giungono a lui, così come un padre terreno amerà i suoi figli, sia che indossino abiti lussuosi o cenci.

## **SORGE SPONTANEA UNA DOMANDA**

A questo punto sorge spontanea la domanda: se l'amore è la religione universale per l'umanità intera, come ha potuto il genere umano frazionarsi in così tanti e settari compartimenti stagni, nonostante l'unità fondamentale che è alla base di tutte le religioni?

Tale divisione in gruppi è dovuta alle differenze negli articoli di fede, che col passar del tempo sono divenuti rigidi e poco suscettibili di cambiamento.

Quando Guru Nànek, giunto alla Mecca, insegnò e predicò come adorare il Dio supremo, i musulmani dichiararono che non c'erano differenze tra i suoi insegnamenti e quelli dell'Islam; Guru Nànek spiegò che i suoi ammaestramenti erano incentrati sull'Uno Assoluto, mentre i loro insegnamenti introducevano delle limitazioni, e perciò concernevano soltanto l'Uno Relativo.

Egli disse che Dio aveva inviato nel mondo innumerevoli profeti e Anime Maestre per guidare di volta in volta gli uomini, e che in futuro avrebbe continuato a fare altrettanto.

Nella natura e nell'uomo è sempre all'opera la legge della domanda e dell'offerta, e non possono esservi limitazioni al Potere di Dio nell'inviare nel mondo mediatori e riconciliatori.

Analogamente di epoca in epoca e in differenti regioni e paesi, sono nate tradizioni scritte e Scritture sacre quali i Veda, il Corano e la Bibbia, e questo è un processo che non avrà mai fine.

Dio è Infinito, e l'uomo, creatura finita, non può affatto conoscere lo scopo e l'opera della sua volontà, né può cantare le lodi dei suoi infiniti attributi; quanto più è in grado di avanzare verso di lui, tanto più si rende conto della sua gloria e della sua grandezza, realtà troppo profonde per essere scandagliate e comprese dal semplice intuito dell'uomo.

Un pesce che vive nell'oceano non potrà mai sapere qual'è la profondità e l'estensione dell'oceano stesso.

*Tu sei un Oceano di onniscienza ed io, mollusco insignificante, non posso sondare la tua immensità.<sup>75</sup>*

*Guru Nànek*

Dio è Infinito, e qualsiasi idea di finitezza si voglia attribuirgli, in realtà non è altro che una contraddizione, poiché i due concetti sono veramente incompatibili tra loro.

Egli ha creato innumerevoli Brahma, Vishnu, Shiva, Gorakh e Nath, Rama e Krishna, Buddha, Cristi e Maometti; tutti costoro sono stati i portatori della fiaccola della Luce e molti di più saranno quelli che verranno a seconda delle necessità e delle esigenze del momento.

L'uomo, essere finito, non può assolutamente conoscere l'Infinito e le vie imperscrutabili con cui egli realizza il suo scopo; e quanto più avanza nella mera conoscenza della realtà materiale, tanto più si allontana da lui ed i confini della sua gloria svaniscono ai suoi occhi.

Dio è veramente senza limiti ma noi, esseri limitati, cerchiamo di limitarlo con definizioni schematiche e meschine, poiché mai potremo conoscerlo fino a quando diverremo uno con lui.

*Tu sei illimitato: come possiamo noi, esseri limitati, conoscerti, o Signore?<sup>76</sup>*

*Guru Arjan*

---

<sup>75</sup> Sri Rag M.1, 25,26

<sup>76</sup> Sorath M.5, 612,9